

BASILEA III – PILASTRO 3

Informativa al pubblico al
31/12/2022

www.raiffeisen.it



Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen
Südtirol / Alto Adige



INDICE

Introduzione.....	3
1. Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Artt. 447, 438 CRR)	4
2. Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	10
3. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	19
4. Informativa sui fondi propri (Art. 437 CRR)	20
5. Informativa sulle riserve di capitale anticicliche (Art. 440 CRR).....	27
6. Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (Art. 451 CRR)	29
7. Informativa sui requisiti in materia di liquidità (Artt. 435, 451 CRR)	34
8. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia (Art. 435 CRR).....	41
9. Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	53
10. Informativa sull'uso del metodo standardizzato (Artt. 444, 453 CRR).....	55
11. Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (Art. 438, 452, 453 CRR)	58
12. Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice (Art 438 lettera e) CRR).....	59
13. Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 CRR)	60
14. Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	64
15. Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato.....	65
16. Informativa sul rischio operativo (Art. 435, 438, 446, 454 CRR)	66
17. Informativa sulla politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	69
18. Informativa sulle attività vincolate e non vincolate (Art. 443 CRR).....	74
19. Informativa Covid-19	77
20. Informativa sul rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (Art. 448 CRR, EBA/GL/2018/02, EBA/GL/2021/07)	79
21. Attestazione sulle politiche e obblighi di informativa ai sensi dell'Art. 431 comma 3 CRR2.....	83



Introduzione

La normativa prudenziale stabilisce l'obbligo per le Banche di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza di mercato. Come definito nella Parte VIII della Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) 575/2013 c.d. CRR, in seguito modificato dal Regolamento (UE) 876/2019 c.d. CRR2, l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative sulle strategie, i processi e i metodi;
- informazioni sulla misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative sulla consistenza patrimoniale della Banca, i rischi cui la stessa è esposta e le tecniche di CRM applicate.

Ai sensi della CRR2 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige (di seguito denominata anche Banca o Cassa Centrale Raiffeisen), si configura come ente "other" quotato, assoggettato agli obblighi di informativa di cui all'art. 433 quater.

In coerenza alle modifiche normative introdotte dalla CRR2 entrate in vigore il 28 giugno 2021, la Banca pubblica nel presente documento informazioni conformemente ai modelli ed alle tabelle di informativa uniformi prescritti nel Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 e nel Regolamento di esecuzione (UE) 631/2022 per quel che riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Nel presente documento sono state considerate le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche ABE) e di Banca d'Italia applicabili alla Banca.



1. Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Artt. 447, 438 CRR)

Modello EU KM1: metriche principali

Art. 447 a), b), c), d), e), f), g)

		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	429.316.188	421.338.563	414.383.592	432.030.974	424.515.390
2	Capitale di classe 1	429.316.188	421.338.563	414.383.592	432.030.974	424.515.390
3	Capitale totale	429.316.188	421.338.563	414.383.592	432.030.974	424.515.390
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.078.886.931	2.164.146.829	2.098.290.046	2.124.847.371	2.012.861.734
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	20,65%	19,47%	19,75%	20,33%	21,09%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	20,65%	19,47%	19,75%	20,33%	21,09%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	20,65%	19,47%	19,75%	20,33%	21,09%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,95%	0,95%	0,95%	0,50%	0,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,50%	0,50%	0,50%	0,25%	0,25%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,70%	0,70%	0,70%	0,35%	0,35%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,95%	8,95%	8,95%	8,50%	8,50%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0	0	0	0	0
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0	0	0	0	0
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0	0	0	0	0
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0	0	0	0	0
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0	0	0	0	0
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,45%	11,45%	11,45%	11,00%	11,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	15,65%	14,47%	14,75%	15,58%	16,59%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	4.336.828.579	4.762.031.328	4.694.467.943	6.344.154.509	6.220.075.505
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,90%	8,85%	8,83%	6,81%	6,83%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					



EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0	0	0	0	0
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0	0	0	0	0
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,58%	3,62%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0	0	0	0
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,58%	3,62%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	1.011.623.762	1.434.640.522	1.468.734.823	1.801.685.343	1.695.711.583
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	609.244.720	888.241.393	1.018.585.145	1.151.999.544	849.060.036
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	79.766.600	93.594.271	101.555.513	120.880.318	91.642.969
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	529.478.119	794.647.122	917.029.632	1.031.119.226	757.417.067
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	191,06%	180,54%	160,16%	174,73%	223,88%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	2.983.448.818	4.064.523.496	4.140.775.067	5.301.209.994	5.335.276.674
19	Finanziamento stabile richiesto totale	2.617.353.490	3.282.071.071	3.617.696.657	4.442.450.550	4.567.166.508
20	Coefficiente NSFR (%)	113,99%	123,84%	114,46%	119,33%	116,82%

Nota sui metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla Banca e degli standard ad essi associati:

- Per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standard.
- Limitatamente al rischio di controparte ed in particolare al calcolo patrimoniale a fronte dei derivati, Cassa Centrale Raiffeisen si riferisce al metodo dell'esposizione originaria.
- In ottemperanza alla normativa di vigilanza vigente, banche che rispecchiano le condizioni di cui all'art. 94 CRR2 ed in particolare che detengono un portafoglio di negoziazione di vigilanza per un importo inferiore a 50 milioni di euro ed al 5% del totale del suo attivo, sono esenti dalla disciplina dei rischi di mercato e trattano da un punto di vista prudenziale tali esposizioni analogamente a quelle detenute nel portafoglio bancario, aggregandosi pertanto alle attività di rischio ponderate complessive. La Banca detiene al 31/12/2022 un portafoglio di negoziazione di vigilanza di importo totale pari a 41.372.474 euro e tale aggregato è risultato inferiore ai suddetti limite nel corso dell'intero anno.
- Con riferimento all'indicatore NSFR, la Cassa Centrale Raiffeisen non si avvale del metodo semplificato, che è riconosciuto solo alle banche piccole e non complesse.

**Allegato I - Coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria dell'ente con e senza applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 473 a) e/o all'articolo 468 CRR**

Il Regolamento UE n. 873/2020 ha introdotto alcune misure prudenziali al fine di mitigare il grave shock economico causato dalla pandemia da COVID-19.

In particolare, sono state introdotte due opzioni di regime transitorio relativamente a:

- Filtri prudenziali a fronte delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali dell'UE rilevate al fair value con impatto nel prospetto di conto economico complessivo ex Art. 468 CRR;
- Ricalibrazione del regime transitorio di cui all'Art.473-bis ed in particolare relativamente alle maggiori rettifiche di valore su esposizioni in bonis rilevate a partire dal 1° gennaio 2020.

A tal riguardo, la Banca ha deciso di avvalersi unicamente della seconda opzione, a fronte della quale non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla Banca d'Italia.

	31/12/2022	31/12/2021
Capitale disponibile (importi)		
1	429.316.188	424.515.390
2	422.367.490	414.657.666
2a	-	-
3	429.316.188	424.515.390
4	422.367.490	414.657.666
4a	-	-
5	429.316.188	424.515.390
6	422.367.490	414.657.666
6a	-	-
Attività ponderate per il rischio (importi)		
7	2.078.886.931	2.012.861.734
8	2.072.953.931	2.004.291.886
Coefficienti patrimoniali		
9	20,651%	21,090%
10	20,375%	20,688%
10a	-	-
11	20,651%	21,090%
12	20,375%	20,688%
12a	-	-
13	20,651%	21,090%
14	20,375%	20,688%
14a	-	-
Coefficiente di leva finanziaria		
15	4.336.828.579	6.220.075.505
16	9,899%	6,825%
17	9,753%	6,676%
17a	-	-

* Le voci con lettera aggiuntiva "a" non sono state applicate alle date di riferimento del bilancio



Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Art. 438 d)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	1.854.490.382	1.817.011.423	148.359.231
2	Di cui metodo standardizzato	1.854.490.382	1.817.011.423	148.359.231
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	Rischio di controparte (CCR)	25.564.636	6.341.245	2.045.171
7	Di cui metodo standardizzato	0	0	0
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	14.975.000	1.250.000	1.198.000
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	14.505.550	3.372.150	1.160.444
9	Di cui altri CCR	-3.915.914	1.719.095	-313.273
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	478.775	0
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0	0	0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0	0	0
19	Di cui metodo SEC-SA	0	478.775	0
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	54.453.710	58.393.088	4.356.297
21	Di cui metodo standardizzato	54.453.710	58.393.088	4.356.297
22	Di cui IMA	0	0	0
EU 22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio operativo	144.378.203	130.637.203	11.550.256
EU 23a	Di cui metodo base	144.378.203	130.637.203	11.550.256
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	0	0	0
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	0	0	0
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	101.111.433	79.147.700	8.088.915
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	2.078.886.931	2.012.861.734	166.310.954



Nota: Ai fini dei requisiti prudenziali del rischio operativo, la Banca adotta il metodo di base ai sensi dell'art. 316 CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

Tabella EU OVC: informazioni ICAAP

La circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 prevede che le banche si sottopongano ad un'autovalutazione in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi e, in particolare, riguardo all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità. 438 a)

Il processo ICAAP implementato dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è volto a garantire che la Banca disponga costantemente di un'adeguata dotazione di capitale.

A tal fine i rischi rilevanti (quantificabili) assunti dalla Banca sono coperti da capitale a rischio (o capitale interno) e confrontati con il capitale interno complessivo (equivalente presso la Banca ai fondi propri di vigilanza).

Per la determinazione del capitale a rischio la Banca utilizza nell'ambito dei rischi di primo pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) le corrispondenti metodologie standard previste dalla normativa di vigilanza. Per i rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario) sono utilizzati i modelli semplificati definiti da Banca d'Italia; per la determinazione del capitale a rischio per il rischio di concentrazione geo-settoriale si ricorre invece a un modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Poiché la Banca detiene un portafoglio di negoziazione il cui valore di mercato è nettamente inferiore alla soglia di esenzione ai rischi di mercato di 50 milioni di euro prevista dalla normativa di vigilanza all'art. 94 della CRR2, di fatto, l'8% delle attività ponderate per il rischio (RWA) del portafoglio di negoziazione è stato incorporato nel capitale a rischio nell'ambito del rischio di credito.

Altri rischi di mercato derivano solo dalle posizioni in valuta presenti in particolare nei fondi OICR detenuti nel portafoglio di proprietà.

Il capitale a rischio per il rischio operativo è calcolato con il metodo base secondo la normativa di vigilanza (*basic indicator approach*).

Nella misurazione del capitale interno ai fini di vigilanza non vengono considerati gli effetti di correlazione tra i singoli rischi. Per determinare il capitale interno, cioè, viene sommato il capitale a rischio calcolato per i singoli rischi quantificabili (*building block approach*).

Per i rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili non è prevista l'assegnazione di capitale a rischio. A seconda della loro natura, questi rischi sono valutati mediante analisi e/o indicatori di rischio e gestiti tramite appropriate tecniche di attenuazione del rischio (ad es. rischio residuo da tecniche di attenuazione del rischio di credito, rischi strategici, rischi di reputazione ecc.).

I seguenti rischi sono identificati dalla Banca in quanto rischi rilevanti.

Macrocategoria di rischio	Categoria di rischio	Rilevante per la Banca
Rischio di capitale	Rischio di insufficienti requisiti patrimoniali	Sì
Rischio di capitale	Rischio di leva finanziaria eccessiva (<i>Leverage risk</i>)	Sì
Rischio di liquidità	Rischio di liquidità e rifinanziamento	Sì
Rischio di liquidità	Rischio di liquidità infra-giornaliera	Sì
Rischio di liquidità	Rischio connesso alla quota di attività vincolate (<i>asset encumbrance risk</i>)	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio di credito da esposizioni verso clienti	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio di credito e di controparte da esposizioni verso operatori di mercato professionisti e strumenti finanziari	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (<i>CVA risk</i>)	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio di spread creditizio (<i>credit spread risk</i>)	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio residuo da tecniche di attenuazione del rischio di credito (rischio connesso alle garanzie)*	Sì



Rischio di credito e di controparte	Rischio di partecipazione	Sì
Rischio di credito e di controparte	Rischio di cartolarizzazione	No
Rischio di credito e di controparte	Rischio paese	Basso
Rischio di credito e di controparte	Rischio di trasferimento	Basso
Rischio di mercato	Rischio di mercato all'interno del portafoglio bancario	Sì (basso)
Rischio di mercato	Rischio di mercato (comprensivo del rischio di cambio) all'interno del portafoglio bancario	Sì
Rischio di mercato	Rischio di base	Sì (in alcuni casi riferito alla copertura del portafoglio titoli di proprietà tramite <i>futures</i> su BTP)
Rischio di mercato	Rischio di tasso di interesse all'interno del portafoglio bancario	Sì
Rischio di concentrazione	Rischio di concentrazione generico	Sì
Rischio di concentrazione	Rischio di concentrazione per singole controparti sul portafoglio bancario	Sì
Rischio di concentrazione	Rischio di concentrazione geo-settoriale sul portafoglio bancario	Sì
Rischio operativo	Rischio operativo generico	Sì
Rischio operativo	Rischio di modello	Sì
Rischio operativo	Rischio di esternalizzazione** (<i>outsourcing</i>)	Sì
Rischio operativo	Rischio informatico (<i>information and communication technology risk</i>)	Sì
Rischio operativo	Rischio di continuità operativa	Sì
Rischio operativo	Rischio legale (incluso il rischio comportamentale)	Sì
Rischio operativo	Rischio di <i>compliance+</i>	Sì
Rischio operativo	Rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo	Sì
Rischio operativo	Rischio di conflitto d'interesse	Sì
Altri rischi	Rischio di reputazione	Sì
Altri rischi	Rischio strategico	Sì
Altri rischi	Rischio di <i>business</i>	Sì
Altri rischi	Rischio di sostenibilità (anche Rischio ESG)	Sì
Altri rischi	Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione	No
Altri rischi	Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite	No
Altri rischi	Rischio di credito in valuta estera	No

* I rischi legali sono di norma una componente del rischio operativo. I rischi legali che derivano da transazioni per la riduzione del rischio di credito (tecniche di attenuazione del rischio), sono classificati di norma tra nel rischio di credito.

** Gli aspetti strategici dell'attività di esternalizzazione sono invece da classificare nel rischio strategico.

+ Il rischio di *compliance* si sovrappone con altre categorie di rischi (rischio legale, rischio reputazionale, in parte rischio operativo).



2. Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Tabella EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

Art. 435 a), b), c), d), e), f), g)

a) Breve dichiarazione sul rischio approvata dall'organo di amministrazione (Articolo 435, paragrafo 1, lettera f) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il profilo di rischio della Banca sulla base di alcuni fondamentali indicatori RAF di primo e secondo livello riportati nella seguente tabella: 435 1 f)

Pilastro RAF	Indicatore RAF	Valore al 31/12/2022	Appetito per il rischio 2022	Soglia di rilevanza 2022	Tolleranza al rischio 2022
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente di capitale complessivo	20,65	17,00	15,50	14,50
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente di capitale primario di classe 1	20,65	17,00	15,50	14,50
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente di leva finanziaria (<i>leverage ratio</i>)	9,90	6,00	5,00	4,00
Liquidità & Struttura finanziaria	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)	191,06	145,00	130,00	115,00
Liquidità & Struttura finanziaria	Coefficiente di liquidità strutturale (NSFR)	113,99	115,00	112,00	110,00
Redditività	ROE (<i>Return on equity</i>)	2,67	3,50	2,75	2,00
Redditività	CIR (<i>Cost to income ratio</i>)	46,39	55,00	62,50	70,00

Come si evince dai dati della tabella sopraesposta, al 31/12/2022 Cassa Centrale Raiffeisen non è riuscita, rispetto ai coefficienti NSFR e ROE, a rispettare gli obiettivi di rischio che si era prefissata.

Il profilo di rischio e di Cassa Centrale Raiffeisen si desume dal *Risk Appetite Framework* (RAF), la cui struttura viene illustrata al punto f) del presente capitolo inerente agli obblighi di cui all'art. 435, co. 1, a) CRR ed è coerente alla sua pianificazione strategica ed allo stesso modello di *business* adottato dalla Banca finalizzato a supportare le Casse Raiffeisen e offrire alle famiglie e imprese altoatesine i prodotti e servizi necessari (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-centrale/siamo-sostenibili/chi-siamo/investor-relations/relazioni-e-bilanci.html>).

Il raggiungimento di un adeguato profilo di rischio/rendimento all'interno del portafoglio bancario rappresenta un obiettivo primario della Banca.

Nonostante l'elevato numero di crediti alle imprese (essenzialmente PMI), il rischio di credito nel portafoglio della Cassa Centrale Raiffeisen è basso, con una quota di crediti deteriorati molto esigua già da diversi anni e tassi di copertura più che adeguati.

Il portafoglio titoli della Banca (HTC e HTCS) risulta necessario affinché la Cassa Centrale Raiffeisen possa assolvere ai suoi compiti in quanto cassa di compensazione della liquidità per le Casse Raiffeisen nonché per il raggiungimento dei valori di LCR prefissati. Tale portafoglio è composto in gran parte da titoli europei.

Attraverso il portafoglio di negoziazione, la Banca persegue l'obiettivo invece di generare, in misura modesta e con un rischio moderato, guadagni aggiuntivi nell'ambito dell'attività in titoli.

Nella strategia RAF e nella regolamentazione interna relativa al rischio di credito sono definiti anche diversi limiti di concentrazione. Va osservato che nella dichiarazione di rischio 2023 - 2025 Cassa Centrale Raiffeisen ha fissato



rispetto ai crediti di importo rilevante un massimale del 12,5% dei fondi propri di vigilanza, ad eccezione della concessione di crediti alla pubblica amministrazione, rispetto alla quale è stato definito un massimale del 20%.

Non è stata ravvisata nel corso del 2022 alcuna criticità nell'ambito del reperimento della liquidità. Non è stato possibile effettuare, tuttavia, l'auspicato collocamento di un'emissione EMTN a causa delle sfavorevoli condizioni di mercato.

b) Informazioni sulla struttura di governance del rischio (Articolo 435, paragrafo 1, lettera b) CRR)

Il complesso dei rischi di Cassa Centrale Raiffeisen è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo incentrato sulla chiara separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare l'auspicata efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e il rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello organizzativo adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione che, conformemente alla normativa di vigilanza, ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; per assolvere alle proprie attività e responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione viene supportato dal Comitato Rischi che gli fornisce consulenza;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interno è suddiviso in tre livelli (*three lines of defence*):

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della Banca tramite il supporto di sistemi EDP o tramite standard operativi predefiniti;
- controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e supporto gestionale dei rischi rilevanti per la Banca;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal Audit), volti ad individuare l'esistenza di eventuali anomalie nelle procedure e a valutare il funzionamento e l'efficacia dell'intero sistema dei controlli interno.

Il *risk management* comprende tutte le attività indirizzate al controllo sistematico dei rischi ai quali la Banca è esposta.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Risk Management nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un *risk management framework* efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Risk management;
- Definizione e utilizzo di uno spettro dei rischi e di definizioni di rischio uniformi (lo spettro dei rischi e le definizioni di rischio hanno come principale riferimento gli standard previsti dalla circolare n. 285/13 di Banca d'Italia);
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della Banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati tra le diverse funzioni di controllo e aziendali;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati ovvero legati a particolari circostanze tra il Risk Management e le altre funzioni di controllo interne nonché tra il Risk Management e i vari *risk taker*;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno della Banca;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e tempestivi rivolti agli organi aziendali;
- Trasmissione di adeguate conoscenze tecniche ai dipendenti in materia di *risk management* e, in particolare, al personale con funzioni direttive;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Risk Management con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione tempestiva del Risk Management in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti rispetto ai rischi.



L'attività del Risk Management è regolamentata in diverse politiche e regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di *risk management* relative ai singoli rischi, alla funzione di Risk Management sono stati assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- *Risk Appetite Framework* (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Banca e sui compiti specifici del Risk Management si trovano nell'apposita *policy* interna sul *Risk Appetite Framework*);
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Relazione annuale del Risk Management e pianificazione delle contromisure;
- Piano di risanamento;
- Relazione sui rischi alla CONSOB;
- Operazioni di particolare rilevanza;
- Innovazioni;
- Esternalizzazione di attività;
- Rischio operativo, incluso il rischio informatico e il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Rischio di conflitti d'interesse;
- Rischio strategico e rischio di *business*;
- Validazione di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;
- Valutazione dell'attivo della Banca;
- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;
- *Liquidity-Transfer-Pricing*.

La funzione di Compliance, anch'essa indipendente dalle strutture operative, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile della Compliance è stata attribuita anche la funzione anticiclaggio con il compito di verificare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La Cassa Centrale Raiffeisen fornisce consulenza in materia di *risk management* (RIM), *compliance* e anticiclaggio alle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige aderenti alla Raiffeisen IPS Società Cooperativa.

La funzione responsabile per l'Internal Audit si occupa di verificare l'efficacia del sistema dei controlli interno. La Banca ha istituito al proprio interno un servizio che si occupa dell'Internal Audit, per il quale sono impiegate due persone a tempo pieno.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, la Banca ha adottato un modello organizzativo e definito un codice etico e comportamentale.

Contestualmente la Banca ha istituito, nell'ambito del proprio modello organizzativo, un organo di vigilanza con il compito di valutare l'applicazione dei principi di legge prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire i reati identificati dal decreto in oggetto. La funzione di organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio Sindacale.

c) Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi (Articolo 435, paragrafo 1, lettera e) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) della CRR che:

435 1 e)

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca, oggetto di illustrazione nel presente documento, risultano adeguati con il profilo di rischio e la strategia della Banca;
- ii) il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della Banca alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e di *risk tolerance*. Inoltre il Consiglio di Amministrazione monitora la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto è emerso, in riferimento alla data di riferimento del bilancio, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati.

d) Informazioni sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di segnalazione e/o di misurazione del rischio (Articolo 435, paragrafo 1, lettera c) CRR)

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla Banca e degli standard ad essi associati. 435 1 c)

Per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standard.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che definiscono in particolare:

- le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;



- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- i criteri per la proroga dei crediti;
- i controlli andamentali nonché le misure correttive da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con il Provvedimento di Banca d'Italia n. 1454062/20 del 4 novembre 2020 è stato autorizzato il Sistema di Tutela Istituzionale delle Casse Raiffeisen (Raiffeisen IPS Soc. Coop.) al quale la Cassa Centrale Raiffeisen aderisce. Ai sensi dell'articolo 113, par. 7 della CRR, sono riconosciuti alcuni vantaggi prudenziali alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, tra i quali la possibilità di ponderare allo 0%, nell'ambito del rischio di credito e delle grandi esposizioni, le esposizioni – diverse da strumenti di capitale – nei confronti degli altri aderenti della Raiffeisen IPS Società Cooperativa. Anche a seguito dell'adesione a quest'ultima, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha mantenuto la propria autonomia strategica e di gestione dei rischi, tuttavia è prevista l'eventualità di sostegno finanziario, patrimoniale e di liquidità da parte della RIPS Soc. Coop. a favore degli aderenti che dovessero palesare elementi di criticità.

Con riferimento ai rischi di mercato, le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche debbano disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione.

La Banca detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore a 50 milioni di euro e pertanto può avvalersi delle deroghe concesse all'art. 94 CRR ed è quindi sostanzialmente esente da tali obblighi, seppur effettui un monitoraggio nel continuo di tale aggregato.

La disciplina prudenziale (di cui alla Parte III, Capitolo 11, del 33° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/13 del 12 dicembre 2011) stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e altre operazioni che coinvolgono soggetti collegati. La Banca dispone di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali procedure deliberative sono state integrate con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare il puntuale e corretto svolgimento delle procedure deliberative.

Nel RAF la Banca ha fissato il proprio livello di propensione al rischio (*risk appetite*), in termini di limite massimale delle attività di rischio verso soggetti collegati.

Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti la Banca utilizza il modello semplificato previsto da Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 di Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Accanto a ciò, la Banca monitora e gestisce il rispetto dei limiti prudenziali previsti per le esposizioni più rilevanti, ovvero quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in condizioni di regolare operatività che di crisi, tanto in riferimento a un momento preciso quanto in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti, anche tenendo conto degli sviluppi futuri.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e il piano di emergenza sono descritti nel dettaglio successivamente nel presente documento al Capitolo 7, in corrispondenza agli obblighi dell'articolo 451 CRR.

e) Informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di segnalazione e misurazione del rischio (Articolo 435, paragrafo 1, lettera c) CRR)

L'attività di segnalazione e misurazione dei rischi varia in base alla natura e alla volatilità degli stessi. I rischi potenzialmente molto volatili sono pertanto monitorati con cadenza giornaliera o settimanale (ad es. rischio di mercato e di liquidità, nonché esposizioni verso banche). Il rischio di credito e tutti gli altri rischi sono sottoposti a monitoraggio con frequenza mensile e/o trimestrale. 435 1 c)



Per il monitoraggio dei rischi sono utilizzati specifici strumenti di controllo, quali il RAF, tableau dei rischi, tableau dei controlli relativi ai crediti, tableau dei controlli relativi alla liquidità, tableau dei controlli relativi ai titoli, alle partecipazioni, al contesto macroeconomico ecc.

L'allocatione del capitale in riferimento ad un momento preciso in condizioni ordinarie e di *stress*, ai sensi del processo ICAAP, avviene con frequenza trimestrale. Lo stesso vale per gli *stress test* sul rischio di liquidità. Il rischio di liquidità, tuttavia, è monitorato anche con una frequenza più ravvicinata (giornaliera fino a settimanale).

Il Risk Management elabora una relazione trimestrale i cui contenuti vengono presentati al Comitato Rischi (con la partecipazione del Collegio Sindacale) e al Consiglio di Amministrazione.

In caso di superamento dei limiti definiti, i risultati operativi del monitoraggio (ad es. del monitoraggio giornaliero del rischio di mercato tramite il modello "VaR") sono comunicati immediatamente al corrispondente reparto cui compete la gestione dei rischi e alla Direzione.

Per quanto riguarda l'attività di rendicontazione, la predisposizione di relazioni riferite ad un momento preciso e trimestrali è integrata da relazioni annuali (relazione sull'attività del Risk management, confronto situazione attuale/obiettivi, pianificazione delle misure e aggiornamento di tale pianificazione, analisi annuale dei rischi, compresa l'analisi dei rischi nell'ambito del RAF, relazione ICAAP/ILAAP, relazione sui rischi alla CONSOB).

f) Strategie e processi per la gestione dei rischi per ciascuna categoria di rischio (Articolo 435, paragrafo 1, lettera a) CRR)

Risk Appetite Framework

435 1 a)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha adottato un *Risk Appetite Framework* (RAF) che viene verificato e aggiornato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Contiene quindi gli obiettivi della Banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Tale sistema è basato sul modello di *business* della Banca e tiene conto di parametri quali la pianificazione della Banca, la sua struttura organizzativa, la capacità di rischio massimale, il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il sistema dei controlli interno. Il RAF, quindi, contribuisce a realizzare il principio di sana e prudente gestione della Banca e migliora la capacità di quest'ultima di gestire i propri rischi nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e della tolleranza al rischio.

Il RAF della Cassa Centrale Raiffeisen è composto dei seguenti elementi:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio connessa al RAF;
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti, non rilevanti o poco rilevanti per la Banca. Solo i rischi classificati come rilevanti per la Banca vengono considerati e monitorati all'interno del RAF;
- Dichiarazione di rischio (*risk appetite statement* o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito per il rischio che il rischio effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio;
- Relazione RAF: Il Risk Management è responsabile dell'elaborazione della relazione sul RAF che viene approvata del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Cassa Centrale Raiffeisen si basa sui seguenti pilastri:

1. Adeguatezza patrimoniale;
2. Redditività;
3. Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
4. Rischio di credito e di controparte;
5. Rischio di mercato;
6. Altri rischi;
7. Modello di *business* e rischio di *business*.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire a priori e in maniera obiettiva il profilo di rischio-redditività della Banca. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o attualizzare i processi e i sistemi di controllo.

Nel sistema RAF della Cassa Centrale Raiffeisen gli indicatori RAF sono suddivisi in indicatori di primo, secondo livello e di terzo livello.

Gli indicatori di primo e secondo livello del RAF (il "nucleo" del RAF) sono classici indicatori RAF (noti anche come indicatori RAF "primari" e "secondari").

Gli indicatori di primo livello riguardano i principali parametri gestionali del sistema RAF e del piano di risanamento (per i pilastri fondi propri e liquidità) e costituiscono allo stesso tempo le linee guida per la definizione degli indicatori e obiettivi di secondo e terzo livello.



Gli indicatori di secondo livello (ma anche una parte degli indicatori di terzo livello da attribuire al “RAF ampliato”) sono:

- definiti come obiettivi operativi per i reparti della Banca che assumono dei rischi e/o
- indicatori chiave che riflettono lo sviluppo di rischi, redditività, costi e qualità.

Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da

- assicurare il rispetto degli obiettivi RAF stabiliti per gli indicatori di primo livello e/o
- limitare l’appetito per il rischio delle aree e settori che assumono dei rischi in modo tale che il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti al primo livello non venga compromesso.

Per gli indicatori RAF di primo e secondo livello sono fissate le seguenti soglie di rischio:

L’appetito per il rischio definisce la soglia massima (di rischio/performance) che la Banca è disposta ad assumere in base agli sviluppi di mercato attesi al fine di raggiungere gli obiettivi pianificati in conformità alla pianificazione strategica.

La soglia di rilevanza è collocata tra l’appetito per il rischio e la soglia di tolleranza. Tale soglia è calcolata in modo tale da non essere superata in caso di scenari di stress di lieve entità. La soglia di rilevanza serve a favorire l’adozione preventiva e sistematica di misure di attenuazione o di contenimento dei rischi per evitare il raggiungimento della soglia di tolleranza definita.

La soglia di tolleranza rappresenta la deviazione massima dall’appetito per il rischio che è attesa quando si verifica uno scenario di stress di rilevante entità.

La capacità massima di assunzione del rischio è definita come il rischio massimo che la Banca può assumere senza superare gli obiettivi di rischio massimali stabiliti dall’autorità di vigilanza o, eventualmente, dagli azionisti. La capacità di rischio è solitamente definita solo per gli indicatori RAF di primo livello e per alcuni indicatori di secondo livello¹.

Qualora sia stata definita una soglia di capacità di assunzione del rischio, il margine tra la tolleranza al rischio e la capacità di assunzione del rischio è calcolato in modo tale da essere sufficientemente ampio, così da non superare la soglia di capacità di assunzione del rischio anche in caso di scenari di stress estremamente negativi².

Gli indicatori di terzo livello affiancano gli indicatori RAF di primo e secondo livello. Essi possono anche coprire ambiti di rischio o di performance che non sono monitorati tramite indicatori di primo e secondo livello.

Gli indicatori di terzo livello possono comprendere complessi indicatori chiave finanziari e non finanziari (indicatori di rischio, redditività/performance e qualità)³ e sono suddivisi nelle due macrocategorie seguenti:

1. Indicatori operativi (indicatori di terzo livello ai quali sono associati determinati obiettivi).
2. Indicatori di *benchmark* (indicatori di terzo livello ai quali non sono associati determinati obiettivi).

In caso di superamento dei limiti previsti dagli obiettivi RAF, vengono attivati dei processi definiti e delle procedure di *escalation*.

Alla data del 31/12/2022, la soglia di tolleranza degli indicatori del RAF di primo livello è stata osservata. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

Rispetto agli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità massima di assunzione del rischio del rispettivo indicatore. Al raggiungimento del *recovery trigger*, si attivano dei meccanismi di *escalation* definiti nelle linee guida interne sul piano di risanamento. Le soglie di allerta preventiva relative agli indicatori del piano di risanamento rispecchiano la soglia di tolleranza del RAF.

Cultura del rischio

Già da anni la Cassa Centrale Raiffeisen si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una cultura del rischio conforme alla propensione al rischio della Banca. Di conseguenza, è data molta importanza alla definizione e al rispetto di chiare strutture, suddivisioni dei compiti e responsabilità sia all’interno dell’organizzazione strutturale, sia dei processi operativi. Per tale ragione, i processi operativi vengono documentati e gli ambiti di responsabilità dei dipendenti vengono fissati nelle descrizioni delle relative posizioni e aggiornati almeno annualmente.

Per ogni settore di attività della Banca e per i rischi essenziali ad essi connessi sono state definite e portate a conoscenza dei dipendenti apposite disposizioni interne.

¹ In casi eccezionali, è possibile che sussista anche per un indicatore di terzo livello un obiettivo di rischio obbligatorio definito dalla normativa di vigilanza.

² Equivalenti a scenari plausibili che potrebbero verificarsi nel peggiore dei casi (scenari *worst-case*).

³ *Key risk indicators, key performance indicators, key quality indicators*.



A intervalli di tempo regolari il Risk Management fornisce agli organi societari, alla Direzione e agli altri dipendenti responsabili informazioni rilevanti sui rischi. Inoltre, la situazione di rischio della Banca viene analizzata, in seguito a situazioni particolari, dal Comitato che si occupa del sistema dei controlli interno. La Direzione della Banca attribuisce al Risk Management grande importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della Banca.

La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se effettuata in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come un processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono così riassumere:

- definizione di un codice etico e di comportamento, così come di un apposito regolamento interno per la gestione delle conoscenze;
- svolgimento periodico di corsi formativi su temi inerenti alla gestione dei rischi;
- introduzione di un software interno per l'*e-learning* ad integrazione dei tradizionali moduli formativi in presenza.

g) Informazioni riguardanti le strategie e i processi di gestione, copertura e attenuazione dei rischi (Articolo 435, paragrafo 1, lettera a), d) CRR)

La Banca utilizza in misura ridotta derivati finanziari (*interest rate swap*) a copertura del rischio di tasso d'interesse connesso all'attività creditizia. 435 1

A copertura del rischio di tasso d'interesse sui titoli rientranti nel portafoglio bancario, talvolta sono utilizzati dei *futures*. a), d)

La Cassa Centrale Raiffeisen ha predisposto per ogni rischio rilevante specifici regolamenti. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono definite in un apposito regolamento.

Per la determinazione del capitale a rischio in condizioni di stress si fa riferimento ai risultati dei corrispondenti *stress test*.

I seguenti rischi sono sottoposti a *stress test* nell'ambito del primo pilastro:

- Rischio di credito, utilizzando un modello satellite basato su metodi statistici; lo *stress test* è basato su scenari di Banca d'Italia, dell'ABE e della Österreichische Nationalbank;
- Rischio di spread creditizio, utilizzando il modello e gli *shock* previsti dall'ultimo *stress test* disponibile dell'ABE (sui titoli di Stato e, se presenti, sulle obbligazioni bancarie e societarie, ad eccezione degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato);
- Rischio di mercato, applicando un modello di *stress test* "VaR" (*value at risk*) per i fondi OICR e un VaR annuale stressato per il portafoglio di negoziazione;
- Rischio operativo, utilizzando l'approccio della *fall-back solution* definito dall'ABE, con uno *scaling factor* del 6%.

Stress test sui rischi nell'ambito del secondo pilastro:

- *Stress test* sul rischio di concentrazione per singole controparti, utilizzando il corrispondente modello semplificato di Banca d'Italia. I fattori di stress consistono nell'aumento dell'utilizzo del credito per le esposizioni verso imprese e nell'aumento delle probabilità di *default* (PD) all'interno del portafoglio crediti;
- *Stress test* sul rischio di concentrazione geo-settoriale, utilizzando il corrispondente modello sviluppato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- *Stress test* sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando un modello semplificato di Banca d'Italia detto del "*duration gap*" per misurare la variazione del valore economico (*economic value*). Nello scenario di stress si fa uso, oltre che dello *shock* standard di +/- 200 punti base secondo la normativa di vigilanza, dei sei scenari di stress definiti dall'ABE. Accanto a ciò, nello *stress test* relativo all'ICAAP si ricorre a una riduzione degli interessi attivi netti sulla base di uno shock modesto dei tassi d'interesse, utilizzando un modello semplificato del "*repricing gap*".

Negli scenari di base e di stress riferiti al futuro si tiene conto anche degli importi stimati ai fini degli accantonamenti prudenziali per i crediti deteriorati (*prudential backstop*).

Con riferimento a rischi strategici rilevanti, può essere necessario, in casi eccezionali, che la Banca preveda capitale a rischio aggiuntivo. Questa necessità non sussisteva tuttavia al 31/12/2022.

**Tabella EU OVB – informativa sui sistemi di governance****a) Il numero di cariche di amministratore affidate ai membri dell'organo di amministrazione**

435 2 a)

N.	Nome, cognome	Incarichi particolari	(m/f)	Anno di nascita	Inizio carica	Incarichi detenuti in altre società o enti	
						Tipo	N.
1	Hanspeter Felder	Presidente del Consiglio di Amministrazione	m	1972	2015	Nell'ambito RGO	2
						Altri	3
2	Josef Alber	Vicepresidente Membro Comitato Rischi	m	1970	2018	Nell'ambito RGO	1
						Altri	2
3	Massimo Andriolo (Membro indipendente)	Presidente Comitato Rischi Presidente Comitato Soggetti Collegati	m	1973	2018	Nell'ambito RGO	0
						Altri	7
4	Wolfram Gapp	Presidente Comitato Esecutivo	m	1963	2020	Nell'ambito RGO	1
						Altri	4
5	Peter Paul Heiss	Membro Comitato Esecutivo	m	1972	2021	Nell'ambito RGO	1
						Altri	3
6	Jakob Franz Laimer	Membro Comitato Esecutivo	m	1963	2018	Nell'ambito RGO	0
						Altri	0
7	Georg Mutschlechner	Vicepresidente Comitato Esecutivo	m	1958	2021	Nell'ambito RGO	1
						Altri	2
8	Veronika Skocir (Membro indipendente)	Vicepresidente Comitato Rischi Vicepresidente Comitato Soggetti Collegati	f	1968	2021	Nell'ambito RGO	0
						Altri	5
9	Manfred Wild	Membro Comitato Esecutivo	m	1971	2018	Nell'ambito RGO	0
						Altri	0

*RGO = Organizzazione bancaria Raiffeisen dell'Alto Adige

b) Informazioni riguardanti la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione qualitativa ottimale e le effettive conoscenze, competenze ed esperienza dei suoi membri.

Prima dell'elezione, le candidature sono state vagliate dagli amministratori indipendenti. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base alle disposizioni di vigilanza e dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 26/04/2021 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto.

In base all'autovalutazione svolta e alle dichiarazioni rese dai mandatari dopo la nomina, è stato accertato che tutti i mandatari sono nel possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, necessari per assumere l'incarico. Durante il loro periodo di carica, i mandatari partecipano a eventi formativi specifici e consolidano le proprie competenze professionali.

c) Informazioni sulla politica di diversità per quanto riguarda i membri dell'organo di amministrazione

Per la composizione degli organi sociali si è tenuto conto della rappresentanza territoriale degli azionisti. Inoltre, nella composizione degli organi sociali, si è cercato di raggiungere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere.

d) Indicare se l'ente ha istituito o meno un comitato di rischio distinto e la frequenza delle sue riunioni

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. è classificata come Banca intermedia, poiché il suo attivo di bilancio eccede i 5 miliardi di euro. Per questa ragione, la Banca ha istituito per la prima volta nel 2018 un Comitato Rischi distinto, il quale si è riunito sette volte nel corso dell'esercizio 2022.

e) Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione

La rendicontazione ordinaria del Risk Management al Consiglio di Amministrazione ha cadenza trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della Banca, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF e



di altri obiettivi di rischio. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza definita nel RAF, la rendicontazione può avvenire ad una scadenza più ravvicinata.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, approva – in genere annualmente – i seguenti documenti:

- Relazione sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e l'analisi dei rischi nell'ambito del RAF nonché la pianificazione delle corrispondenti misure;
- *Risk Appetite Statement*;
- Relazione ICAAP/ILAAP;
- Relazione sui rischi alla CONSOB.

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dal 1° gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di prevenzione della risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la Banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza come *less significant high priority* e pertanto deve aggiornare il proprio piano di risanamento una volta l'anno.



3. Informativa sull'ambito di applicazione

(Art. 436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito alla **Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.** 436 a)



4. Informativa sui fondi propri (Art. 437 CRR)

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

Art. 437 a), d), e), f)

		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	250.000.000	h)
	Di cui tipo di strumento 1		0
	Di cui tipo di strumento 2		0
	Di cui tipo di strumento 3		0
2	Utili non distribuiti	172.010.105	0
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	11.819.505	0
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	0	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	0	0
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	0	0
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	433.829.610	0
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-656.496	0
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-58.374	a) meno d)
9	Non applicabile		0
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-889.987	0
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	0	0
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	0
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	0
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	0	0
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	0
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	0	0
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	0
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-5.248.978	0
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
20	Non applicabile		0
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0	0



EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	0	0
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	0
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	0
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	0	0
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	0	0
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	0
24	Non applicabile		0
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	0
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	0
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	0	0
26	Non applicabile		0
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-3.857.135	0
27a	Altre rettifiche regolamentari	6.197.550	0
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-4.513.420	0
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	429.316.188	0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	0	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	0	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	0	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	0	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-37.386	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-3.819.749	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	0	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-3.857.135	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	429.316.188	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	0	



EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	0	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	0	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	0	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-3.819.749	
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	0	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	0	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-3.819.749	
58	Capitale di classe 2 (T2)	0	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	429.316.188	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.078.886.931	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	20,651 %	
62	Capitale di classe 1	20,651 %	
63	Capitale totale	20,651 %	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,5%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5 %	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,500%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	15,65%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	43.854.174	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	40.253.031	
74	Non applicabile		



75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	15.227.295	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	0	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	0	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	0	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	0	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	g)
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	



Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Art. 437 a)

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento a CC1
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività – Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-10.837.745	-1.863.467	
21	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.369.266	-751.262	18
23	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-6.468.479	-1.112.205	18 , 19 , 27 , 42 , 54
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-20.623.787	-3.512.956	18 , 19
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-36.727.281	-3.729.691	
41	a) crediti verso banche	-10.991.527	-1.889.908	27 , 42 , 54
42	b) crediti verso clientela	-25.735.753	-1.839.783	19 , 27 , 42 , 54
90	Attività immateriali	-58.374	-58.374	8
100	Attività fiscali	-16.117.282	-889.987	
102	b) anticipate	-16.117.282	-889.987	10 , 21
	Totale attivo	-84.364.469	-10.054.474	
Passività – Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
Capitale proprio				
110	Riserve da valutazione	-18.821.876	-18.821.876	3 , 26
140	Riserve	202.651.486	202.651.486	2 , 3
160	Capitale	250.000.000	250.000.000	1
	Capitale proprio totale	433.829.610	433.829.610	

Altri elementi non individuabili tra le poste dello stato patrimoniale	Importi rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore di vigilanza	-656.496	7
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	6.316.999	3 , 26 b
Prudential Backstop / Calendar Provisioning	-119.449	
Totale altri elementi	5.541.053	
Totale Fondi Propri	429.316.188	

Nota: Nelle tabelle sono riportate solo le voci di bilancio rilevanti ai fini del consolidamento prudenziale.

**Tabella EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili****Art. 437 b), c)**

		Informazioni qualitative o quantitative
1	Emittente	Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001120929
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	No
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di Classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	250,00
9	Importo nominale dello strumento	1,00€
EU-9a	Prezzo di emissione	1,00€
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A



28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A



5. Informativa sulle riserve di capitale anticicliche (Art. 440 CRR)

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Art. 440 a)

Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni i verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
Country:AT	29.262.543	0	0	0	0	29.262.543	1.632.769	0	0	1.632.769	20.409.613	1,286%	0,0000%
Country:AU	18.789	0	0	0	0	18.789	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:BE	50.634	0	0	0	0	50.634	4.051	0	0	4.051	50.638	0,003%	0,0000%
Country:BR	22	0	0	0	0	22	1	0	0	1	13	0,000%	0,0000%
Country:CA	5.107	0	0	0	0	5.107	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:CH	8.931.183	0	0	0	0	8.931.183	663.258	0	0	663.258	8.290.725	0,523%	0,0000%
Country:CZ	4.976	0	0	0	0	4.976	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:DE	125.580.209	0	0	0	0	125.580.209	8.049.236	0	0	8.049.236	100.615.450	6,342%	0,0000%
Country:DK	3.550	0	0	0	0	3.550	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:EC	1.935.510	0	0	0	0	1.935.510	232.307	0	0	232.307	2.903.838	0,183%	0,0000%
Country:ES	82.005	0	0	0	0	82.005	6.560	0	0	6.560	82.000	0,005%	0,0000%
Country:FI	159.390	0	0	0	0	159.390	12.751	0	0	12.751	159.388	0,010%	0,0000%
Country:FR	536.885	0	0	0	0	536.885	42.951	0	0	42.951	536.888	0,034%	0,0000%
Country:GB	394.355	0	0	0	0	394.355	29.425	0	0	29.425	367.813	0,023%	0,0000%
Country:HK	4.867	0	0	0	0	4.867	292	0	0	292	3.650	0,000%	0,0000%
Country:HU	1.961.005	0	0	0	0	1.961.005	117.587	0	0	117.587	1.469.838	0,093%	0,0000%
Country:IT	2.161.116.832	0	0	0	389.112	2.161.505.944	113.373.030	0	31.129	113.404.159	1.417.551.988	89,354%	0,0000%
Country:JP	3.583	0	0	0	0	3.583	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:LU	27.569.166	0	0	0	0	27.569.166	2.561.815	0	0	2.561.815	32.022.688	2,018%	0,0000%
Country:NL	847.139	0	0	0	0	847.139	67.771	0	0	67.771	847.138	0,053%	0,0000%
Country:NO	14.324	0	0	0	0	14.324	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:PL	3.826	0	0	0	0	3.826	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:SE	10.677	0	0	0	0	10.677	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
Country:SG	1.157.517	0	0	0	0	1.157.517	92.601	0	0	92.601	1.157.513	0,073%	0,0000%
Country:US	58.181	0	0	0	0	58.181	0	0	0	0	0	0,000%	0,0000%
						0				0			
Totale	2.359.712.275	0	0	0	389.112	2.360.101.387	126.886.405	0	31.129	126.917.534	1.586.469.175	1,0000%	

**Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente****Art. 440 b)**

1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.078.886.931
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0



6. Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (Art. 451 CRR)

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Art. 451 par. 1 b)

		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	6.226.348.515
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	8.043.660
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	75.560.923
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	320.652.045
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	-2.293.776.564
13	Misura dell'esposizione complessiva	4.336.828.579



Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Art. 451 par. 1 a), b), c)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2022	31/12/2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	6.224.948.314	6.975.382.939
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-4.513.421	1.724.388
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	6.220.434.893	6.977.107.327
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	15.433.151	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	15.433.151	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	75.560.923	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	75.560.923	0
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.827.072.236	1.547.522.700
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-1.506.420.191	-1.241.629.580
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22	Esposizioni fuori bilancio	320.652.045	305.893.120
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-2.295.252.433	0



EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-2.295.252.433	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	429.316.188	424.515.390
24	Misura dell'esposizione complessiva	4.336.828.579	7.283.000.447
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	0	0
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	0	0
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,62%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0	0
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0	0
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,62%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.336.828.579	7.283.000.447
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.336.828.579	7.283.000.447
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0



Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Art. 451 par. 1 a), b), c)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	3.931.900.179
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	372
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	3.931.899.807
EU-4	Obbligazioni garantite	0
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.613.564.733
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	7.422.587
EU-7	Esposizioni verso enti	103.908.654
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	200.964.215
EU-9	Esposizioni al dettaglio	287.212.745
EU-10	Esposizioni verso imprese	1.263.281.569
EU-11	Esposizioni in stato di default	38.755.703
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	416.789.601

**Tabella EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria**

Art. 451 par. 1 d), e)

a) Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento rappresenta il rischio attuale e futuro di effetti negativi sulla Banca dovuti all'eccessivo ricorso alla leva finanziaria, in bilancio o fuori bilancio, rispetto al patrimonio di vigilanza disponibile. 451 d)

Il coefficiente di vigilanza relativo alla leva finanziaria è calcolato dividendo il "valore del capitale" (numeratore) per il "valore dell'esposizione" (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria non può essere inferiore al 3%. Gli aggregati definitivi vengono determinati nell'ambito del processo segnaletico prudenziale COREP dalle stesse procedure utilizzate nella segnalazione.

Si rileva che nella segnalazione COREP così come nella presente informativa relativa alla leva finanziaria il Capitale di classe 1 (valore del capitale) viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo la norma "a regime".

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del *Risk Appetite Framework* (appetito per il rischio 6%, soglia di rilevanza 5% e soglia di tolleranza al rischio 4%).

Il coefficiente di leva finanziaria, come dimostrano i valori e gli obiettivi che lo caratterizzano, ha un ruolo di secondo ordine per una Banca con un modello di *business* tradizionale come la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Questo si riflette anche nella bassa volatilità dei valori di questo coefficiente.

Particolare attenzione è rivolta nel continuo, da parte della Funzione di gestione della liquidità insediata nel Servizio Treasury, ai possibili disallineamenti di durata rispetto alle attività vincolate, in particolare con riferimento alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

L'evoluzione di questo coefficiente viene monitorata periodicamente dal Risk Management in momenti precisi e in ottica futura, nonché in condizioni ordinarie e di stress.

La Banca dispone di un margine considerevole rispetto al requisito minimo di vigilanza del 3%.

La Funzione di gestione della liquidità, le strutture operative di primo livello ed il Risk Management informano la Direzione Generale su eventuali variazioni significative degli aggregati che potrebbero rappresentare una criticità per l'indicatore.

b) Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato

I livelli di patrimonializzazione della Banca che continuano a rimanere soddisfacenti, nonché il valore complessivo modesto in derivati determinano un importo dell'indicatore che nel corso del tempo si è attestato su valori stabili che non hanno richiesto particolari accorgimenti e/o rivisitazione delle proprie scelte aziendali. 451 e)

Cassa Centrale Raiffeisen si è avvalsa delle deroghe regolamentari transitorie concesse fino a marzo 2022 dalla CRR2 a fronte delle esposizioni nei confronti delle banche centrali.



7. Informativa sui requisiti in materia di liquidità (Artt. 435, 451 CRR)

Tabella EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

Art. 451bis par. 4

a) Strategia e processi di gestione del rischio di liquidità

- La politica in materia di liquidità e rifinanziamento della Cassa Centrale Raiffeisen persegue i seguenti obiettivi: 451-bis, par. 4
- garantire un'adeguata disponibilità di liquidità che consenta alla Cassa Centrale Raiffeisen di adempiere in qualsiasi momento ai propri obblighi contrattuali e di fungere da cassa di compensazione della liquidità per le Casse Raiffeisen aderenti alla RIPS Soc. Coop.;
 - ottimizzare i costi di rifinanziamento della Cassa Centrale Raiffeisen in riferimento alle condizioni di mercato correnti e attese;
 - il rispetto delle norme di legge e delle disposizioni delle autorità di vigilanza, tenendo conto delle peculiarità operative della Cassa Centrale Raiffeisen e dei membri aderenti alla RIPS Soc. Coop.

Nell'ambito della gestione della liquidità, alla Cassa Centrale Raiffeisen competono i seguenti compiti:

- la definizione di una politica in materia di liquidità e di rifinanziamento;
- la gestione della liquidità a breve termine;
- la gestione della liquidità a medio e lungo termine;
- il monitoraggio della liquidità a breve e medio e lungo termine;
- la definizione e la gestione del piano di finanziamento (*funding plan*).

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige funge da cassa di compensazione della liquidità per le Casse Raiffeisen che non operano sul mercato monetario. Nell'ambito di tale attività, la Banca garantisce che le sue fonti di finanziamento siano adeguatamente diversificate per controparte, scadenza e linea di credito. Il processo inerente al rischio di liquidità è regolato in un'apposita regolamentazione interna.

Nell'ambito della gestione della liquidità si tiene conto dei seguenti principi generali:

- i processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono ideati sulla base della struttura organizzativa della Banca con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nonché nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- l'equilibrio finanziario della Banca è assicurato tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - la Banca possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisti, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità.
- il processo inerente il rischio di liquidità della Banca comprende metodi e modelli di vigilanza e interni mediante i quali il rischio di liquidità viene valutato in riferimento a un momento preciso e in ottica futura, in condizioni ordinarie e di stress.
- la Banca adotta tutte le misure necessarie per ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di reperire fonti di finanziamento, minimizzando al contempo i costi della raccolta.
- la Banca si è dotata di un piano di emergenza aggiornato periodicamente, nonché di processi di *escalation* appropriati e immediatamente efficaci per fronteggiare le eventuali crisi di liquidità che potrebbero verificarsi.

Le misure volte all'identificazione di fonti di finanziamento per soddisfare il fabbisogno di liquidità della Cassa Centrale Raiffeisen sono definite in un apposito piano finanziario.

L'obiettivo del piano finanziario è quello di mantenere un adeguato equilibrio tra attività e passività nel rispetto delle seguenti due condizioni:

- mantenere un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di controparti, scadenze e forme tecniche;
- mantenere una struttura delle scadenze delle attività e delle passività realmente praticabile.

La predisposizione del piano di finanziamento richiede un'analisi preliminare del fabbisogno di liquidità sulla base del modello di *business* e del *budget* annuale. A tal fine, è esaminata la composizione attuale della dotazione di



liquidità e sono individuati i disallineamenti tra attività e passività nelle fasce di scadenza successive del piano relativo alle scadenze.

Nel corso dell'esercizio, le eventuali deviazioni dei dati effettivi dai dati previsti nel piano di finanziamento sono determinate con frequenza mensile/trimestrale. In caso di deviazioni significative, vengono determinate le azioni correttive da mettere in atto e assegnate le corrispondenti responsabilità.

b) Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio di liquidità

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, le soglie di tolleranza e i limiti in riferimento al rischio di liquidità operativo e strutturale, nonché gli strumenti per la gestione della liquidità in condizioni di regolare operatività e di stress.

La funzione di gestione della liquidità è insediata nel Settore Treasury & Funding conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le misure organizzative per il contenimento del rischio di liquidità si concretizzano in controlli di linea e attività svolte dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Il Settore Treasury & Funding gestisce la liquidità a breve termine e in particolare:

- monitora e gestisce il reperimento/l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite dalla Cassa Centrale Raiffeisen;
- è attivo sul mercato monetario e utilizza forme di finanziamento a breve termine;
- monitora il livello della riserva minima;
- monitora il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitora il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata presso la Banca Centrale Europea e sui mercati garantiti;
- pone in essere le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza;
- predispone con cadenza regolare delle relazioni sul profilo di liquidità.

Il Settore Treasury & Funding gestisce, inoltre, la liquidità a medio e lungo termine e in particolare:

- sceglie gli strumenti e le forme tecniche necessari per soddisfare le esigenze del piano di finanziamento (*funding plan*);
- predispone il piano di finanziamento (*funding plan*) da sottoporre all'approvazione del responsabile dell'Area Finanza e, subito dopo, a quella del Consiglio di Amministrazione;
- propone misure specifiche, non pianificate preliminarmente, al responsabile dell'Area Finanza per garantire l'equilibrio finanziario della struttura delle scadenze.

La gestione della liquidità a breve e medio e lungo termine è in linea con le strategie definite per la Cassa Centrale Raiffeisen e può essere modificata nel corso del tempo per garantire il rispetto degli indicatori di vigilanza e di altri obblighi normativi.

Il controllo di secondo livello del rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management ed è volto a garantire la disponibilità di sufficienti riserve di liquidità, al fine di assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento. Al tempo stesso, tale controllo serve a mantenere a un livello adeguato il rapporto tra le durate medie dei crediti e dei depositi nel medio/lungo periodo.

c) Descrizione del grado di accentramento della gestione della liquidità e di interazione tra le unità del gruppo

Punto omesso poiché Cassa Centrale Raiffeisen è una Banca individuale non avente legami di controllo e/o collegamento con gruppi bancari.

d) Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di liquidità

La Banca si avvale di applicativi informatici che permettono la quantificazione degli indicatori di vigilanza (LCR, NSFR, indicatori relativi alla *maturity ladder* ed altri indicatori di monitoraggio di vigilanza), la rispettiva segnalazione e il costante monitoraggio.

Un adeguato sistema di *reporting* relativo alla gestione della liquidità e del rifinanziamento consente di analizzare nel miglior modo possibile il fabbisogno e le fonti di liquidità, al fine di mantenere, nel breve e lungo termine, un equilibrio sostenibile tra attività e passività.



I continui flussi informativi all'interno della Cassa Centrale Raiffeisen sono indispensabili per consentire la predisposizione e il monitoraggio del prospetto di *maturity ladder*.

Il Settore Treasury & Funding predispone diverse relazioni incentrate sul controllo e il monitoraggio dei flussi di liquidità, del conto di regolamento presso Banca d'Italia, del rispetto degli obblighi in merito alla riserva obbligatoria, delle operazioni di finanziamento con la BCE, del posizionamento sul mercato monetario e dei capitali, dei conti di corrispondenza con le banche, dei titoli idonei per le operazioni di rifinanziamento, delle obbligazioni emesse e della raccolta e degli impieghi a medio e lungo termine. Il Settore Treasury & Funding è inoltre responsabile dell'attività di *reporting* periodica relativa ai costi medi di rifinanziamento e della corrispondente attività di analisi.

La gestione giornaliera della liquidità della Cassa Centrale Raiffeisen avviene tramite la piattaforma CLM (*Channel & Liquidity Management*). Su questa piattaforma confluiscono tutti i flussi di pagamento del conto di regolamento presso Banca d'Italia.

Il saldo giornaliero, le previsioni sui saldi dei giorni successivi e il tasso medio di adempimento ai requisiti di riserva minima possono essere monitorati costantemente tramite l'utilizzo di appositi applicativi informatici.

Oltre agli applicativi operativi per la gestione della liquidità, la Banca utilizza il software ALM "ERMAS" di Prometeia per tutti gli aspetti rilevanti della gestione e del monitoraggio della liquidità nell'ambito dell'ALM. Per il rischio di liquidità a breve termine, questo strumento calcola quotidianamente il tasso LCR, la *maturity ladder* operativa e vari indicatori di liquidità che poggiano sulla *maturity ladder* (ad esempio la posizione netta di liquidità in rapporto alle attività della Banca nell'arco di 1 e 3 mesi, la CBC⁴ giornaliera ecc.). Per il rischio di liquidità strutturale, sono disponibili un NSFR calcolato settimanalmente e un tasso di liquidità strutturale calcolato giornalmente, tenendo conto del modello comportamentale per le poste a vista. Sulla base della *maturity ladder* strutturale, vengono calcolati diversi dati chiave, come il *gap ratio* in riferimento a 1, 2, 3 e 5 anni.

Il Risk Management ha istituito un *tableau* dei controlli settimanali dedicati al rischio di liquidità, nel quale sono riportati su base settimanale tutti i dati chiave relativi alla liquidità (liquidità infragiornaliera, a breve e medio-lungo termine), monitorando in tal modo il loro sviluppo e il rispetto degli obiettivi RAF stabiliti. Il monitoraggio del rispetto di tali obiettivi è supportato da un servizio di notifiche automatiche *mail alert*. La relazione trimestrale per il Comitato rischi e il Consiglio di Amministrazione si appoggia ad un apposito *tableau* dei rischi.

Rispetto al rischio di liquidità infragiornaliero, la Banca dispone di un proprio tool per i calcoli nell'ambito dei *monitoring tools* definiti dal Comitato di Basilea. Accanto a ciò, sono state stabilite delle disposizioni interne sul rischio di liquidità infragiornaliero e sugli *stress test*.

Nell'ambito del processo ILAAP si tiene conto, inoltre, anche dello sviluppo del rischio di liquidità della Banca sulla base dei modelli di vigilanza inerenti all'ALM.

Durante le sedute del Comitato Finanza, la situazione attuale e prospettica della liquidità della Banca viene esaminata e valutata e vengono definite le eventuali misure di governo da adottare al riguardo.

Gli obiettivi relativi alla liquidità (strutturale) a medio-lungo termine sono definiti nel *funding plan* della Banca che a sua volta deriva dalla pianificazione pluriennale.

e) Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di liquidità, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

La Banca ha implementato politiche e regolamenti in materia di rischio di liquidità e di finanziamento sia al primo livello (politica in tema di liquidità e rifinanziamento) che al secondo livello (regolamento sul rischio di liquidità) nelle quali sono descritti i processi di mitigazione e di copertura del rischio di liquidità.

La propensione al rischio della Banca (*risk appetite*) è definita sia nella dichiarazione di rischio RAS sia tramite diversi indicatori ed obiettivi di rischio e obiettivi fissati nel RAF della Banca.

Per quanto riguarda le procedure per il monitoraggio del rischio di liquidità, si rinvia all'articolo 451bis, paragrafo 4, CRR (riga d).

f) Descrizione sommaria dei piani di finanziamento di emergenza della Banca

La Banca si è dotata di procedure organizzative e operative che vengono attivate per fronteggiare crisi di liquidità. Il piano di emergenza della Banca è regolato da un apposito regolamento. In tale piano sono definite le misure, i processi e gli strumenti da adottare in caso di crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento preliminare di crisi di liquidità sistemiche e idiosincratice, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione di misure straordinarie, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

⁴ *Counterbalancing capacity*, ossia la riserva di liquidità.



Il rispetto dei parametri del piano di emergenza viene continuamente monitorato tramite un apposito *tool* con un sistema integrato di notifica automatica *mail alert*.

g) Spiegazione del modo in cui vengono utilizzate le prove di stress

Su base trimestrale vengono eseguiti degli *stress test* riguardo agli indicatori LCR e NSFR, nonché degli *stress test* economici riguardo alla *maturity ladder* operativa e strutturale.

Sono sottoposti a stress anche gli ulteriori indicatori di liquidità della Banca (ad esempio il periodo di sopravvivenza, la posizione netta di liquidità in rapporto alle attività della Banca, il rapporto crediti-depositi e i *gap ratio* strutturali).

Gli *stress test* sono utilizzati sia per la predisposizione della relazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione, sia per il processo ILAAP, nonché, applicando delle condizioni più gravi, per i calcoli del piano di risanamento.

Una volta all'anno, nell'ambito del processo ILAAP, vengono eseguiti anche *stress test* in ottica futura. I risultati e i dati emersi dagli *stress test* sono inclusi nella gestione e nella pianificazione pluriennale dei rischi, nonché utilizzati per meglio definire gli obiettivi RAF.

h) Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 86 della Direttiva UE 2013/36 che:

- i) i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto dalla Banca, oggetto di illustrazione nel presente documento, risultano adeguati con il profilo di rischio e la strategia della Banca;
- ii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale sul rischio di liquidità ed in particolare il resoconto ILAAP, il *framework* di *risk management* è stato esaminato da parte del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale e ritenuto conforme alla normativa vigente.

i) Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che il profilo di rischio di liquidità approvato è coerente alla strategia aziendale della Banca sulla base di alcuni fondamentali indicatori RAF di primo livello ed inoltre sono rispettati:

- limiti di concentrazione sugli aggregati di garanzie reali e sulle fonti di finanziamento (sia prodotti che controparti);
- sono adottati dalla Banca strumenti di misurazione o parametri efficaci a valutare la struttura dello stato patrimoniale della Banca o i flussi di cassa del progetto e le future posizioni di liquidità, tenendo conto dei rischi fuori bilancio specifici di tale Banca;
- le esposizioni di liquidità e fabbisogno di finanziamento a livello di singoli soggetti giuridici, tenendo conto dei limiti giuridici, regolamentari e operativi alla trasferibilità della liquidità, sono state monitorate efficacemente;
- i *gap* di liquidità cumulati e i *gap ratio* rientrano nei limiti definiti dalla Banca.



Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR; Ambito di consolidamento: individuale

Art. 451bis par. 2

EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie								
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.011.623.762	1.434.640.522	1.468.734.823	1.801.685.343
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	248.928.732	271.250.119	263.385.062	373.625.305	21.243.486	25.443.409	23.149.306	28.117.759
3	<i>Depositi stabili</i>	125.341.134	132.337.282	134.217.066	134.598.314	6.267.057	6.616.864	6.710.853	6.729.916
4	<i>Depositi meno stabili</i>	104.090.079	124.354.877	112.936.883	137.269.039	14.976.430	18.826.545	16.438.453	21.387.843
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	751.819.283	868.647.929	793.872.033	809.179.774	422.363.556	449.905.191	455.683.108	456.540.233
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	4751	3497	4	6	1188	874	1	2
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	748.814.532	868.644.432	793.872.029	809.179.768	419.362.368	449.904.317	455.683.107	456.540.231
8	<i>Debito non garantito</i>	3.000.000	0	0	0	3.000.000	0	0	0
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	55.967.081	72.494.512	79.897.384	80.215.366	5.296.420	6.914.005	4.299.394	4.512.352
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.696	6.607	13.380	17.374	1.696	6.607	13.380	17.374
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	55.965.385	72.487.905	79.884.004	80.197.992	5.294.724	6.907.398	4.286.014	4.494.978
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	131.757.049	385.021.032	510.606.027	632.297.826	131.757.049	385.021.032	510.606.027	632.297.826
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	649.416.735	587.934.386	533.576.639	558.286.032	28.584.208	20.957.756	24.847.311	30.531.374
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					609.244.720	888.241.393	1.018.585.145	1.151.999.544
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	141.378.500	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	66.275.012	67.350.283	74.764.329	97.082.784	48.823.300	59.967.726	71.612.809	88.581.454
19	Altri afflussi di cassa	150.485.794	160.380.639	145.337.442	155.561.204	30.943.300	33.626.545	29.942.704	32.298.865
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	358.139.306	227.730.922	220.101.771	252.643.988	79.766.600	93.594.271	101.555.513	120.880.318
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	358.139.306	227.730.922	220.101.771	252.643.988	79.766.600	93.594.271	101.555.513	120.880.318
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					1.011.623.762	1.434.640.522	1.468.734.823	1.801.685.343
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					529.478.119	794.647.122	917.029.632	1.031.119.226
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					191,06%	180,54%	160,16%	174,73%

**Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1 Art. 451bis par. 2****a) Principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo**

L'evoluzione ma anche la stabilità nel tempo dell'indicatore LCR è da ricondurre principalmente ai seguenti fattori:

- il ruolo della Cassa Centrale Raiffeisen quale centro di compensazione della liquidità per le Casse Raiffeisen altoatesine;
- le eccedenze di riserve delle Casse Raiffeisen che la Cassa Centrale Raiffeisen deposita presso la Banca centrale per proprio conto e per conto delle Casse Raiffeisen; alla base delle eccedenze di riserve vi sono specifici depositi che, a seconda della vita residua, sono inclusi nel calcolo dell'indicatore LCR alla data di riferimento per l'LCR (vita residua ≤ 30 giorni) o non sono inclusi in tale calcolo (vita residua > 30 giorni);
- le elevate eccedenze di liquidità delle Casse Raiffeisen depositate in gran parte sotto forma di depositi *overnight* presso la Cassa Centrale Raiffeisen e che, in mancanza di una deroga in proposito (*waiver*) all'interno del sistema RIPS, sono trattate come depositi di altre banche (con un tasso di deflusso del 100%);
- elevata quantità di titolo di Stato rifinanziabili, rafforzata anche dal conferimento di crediti tramite il portafoglio ABACO.

b) Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

L'indicatore LCR mensile della Banca non ha mai superato l'appetito per il rischio definito dalla stessa nel corso del 2022 e non ha palesato degli sviluppi critici nello stesso periodo di riferimento.

c) Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento

Al 31/12/2022, le principali fonti di finanziamento della Banca sono:

- rifinanziamento presso la Banca centrale (operazioni TLTRO);
- titoli in circolazione, comprese le obbligazioni EMTN (sottoscritte per lo più dalle Casse Raiffeisen locali);
- depositi delle Casse Raiffeisen;
- rifinanziamenti dei clienti (elevata quota di depositi a vista).

Il livello di totale collateralizzazione dei finanziamenti verso la Banca centrale e la stabilità delle controparti Casse Raiffeisen aderenti alla stessa RIPS Soc. Coop. garantiscono un'elevata stabilità delle fonti di finanziamento della Banca.

d) Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

Nella riserva di liquidità libera della Banca rientrano principalmente le seguenti componenti:

- cassa;
- elevata quota di titoli di Stato italiani e di altri Paesi europei (rafforzata anche dal conferimento di crediti tramite il portafoglio ABACO);
- eccedenze di riserve presso la Banca centrale (eccedenze di riserve delle Casse Raiffeisen e della Cassa Centrale Raiffeisen).

e) Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

La posizione in derivati della Banca (derivati OTC) è modesta e, accanto a ciò, una parte significativa del rischio di tasso d'interesse è sottoposta a copertura. Il rispetto dell'appetito per il rischio definito in questo ambito è oggetto di costante monitoraggio da parte del Risk Management.

f) Disallineamento di valuta nell'LCR

Le posizioni in valuta della Banca sono ridotte nella maggior misura possibile. Di conseguenza, i disallineamenti di valuta relativi all'LCR non hanno rilevanza per la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige dal punto di vista della liquidità.

g) Altri elementi nel calcolo dell'LCR

La riserva di liquidità regolamentare e la capacità di compensazione (*counterbalancing capacity* o CBC) presentano un elevato grado di corrispondenza. Le quote OICR, che sono incluse nella CBC della Banca ma non nella riserva di liquidità regolamentare, non giocano un ruolo centrale per la liquidità a causa del loro modesto importo.



Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Art. 451bis par. 3

(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	429.316.188	0	0	0	429.316.188
2	Fondi propri	429.316.188	0	0	0	429.316.188
3	Altri strumenti di capitale		0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio		238.565.576	5.224.866	24.794.014	250.742.718
5	Depositi stabili		129.124.806	1.621.316	3.198.670	127.407.486
6	Depositi meno stabili		109.440.770	3.603.550	21.595.344	123.335.232
7	Finanziamento all'ingrosso:		3.176.231.637	560.119.557	1.648.663.802	2.256.744.081
8	Depositi operativi		47.504.864	0	0	23.752.432
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		3.128.726.773	560.119.557	1.648.663.802	2.232.991.649
10	Passività correlate		0	0	0	0
11	Altre passività:	213.520	45.420.974	978.583	46.156.540	46.645.832
12	NSFR derivati passivi	213.520				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		45.420.974	978.583	46.156.540	46.645.832
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					2.983.448.818
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					193.346.763
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	0	0
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		524.921	0	0	262.461
17	Prestiti e titoli in bonis:		148.994.407	0	98.882.645	170.480.835
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		0	0	0	0
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		1.525.691.423	282.880.674	622.110.579	0
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		263.439.669	143.062.289	1.237.124.255	2.185.367.420
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		229.126	185.981	6.833.274	20.368.465
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		513.319	633.045	19.568.913	0
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		512.094	631.562	19.466.814	0
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		162.488.485	989.773	98.882.645	172.535.098
25	Attività correlate		0	0	0	0
26	Altre attività:		144.353.068	358.538	165.518.119	175.209.403
27	Merchi negoziate fisicamente				778	661
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		1.198.000	0	0	1.018.300
29	NSFR derivati attivi		0			0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		5.725.074			286.254
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		137.429.994	358.538	165.517.341	173.904.188
32	Elementi fuori bilancio		100.948.130	55.914.261	156.408.537	35.328.614
33	RSF totale					2.617.353.490
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					113,99%



8. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia (Art. 435 CRR)

Tabella EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Art. 435 par. 1 a), b), d), f)

a) Breve dichiarazione sul rischio prevista all'articolo 435, paragrafo 1, lettera f) CRR sui componenti del profilo di rischio di credito dell'ente derivanti dal modello aziendale

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435 paragrafo 1 lettera f) CRR che:

- i) i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto dalla Banca, oggetto di illustrazione nel presente documento, risultano adeguati con il profilo di rischio e la strategia della Banca;
- ii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale sui rischi ed in particolare il resoconto ICAAP, il *framework* di *risk management* è stato esaminato da parte del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale e ritenuto conforme alla normativa vigente.

b) Presentazione delle strategie e dei processi di gestione del rischio di credito e delle politiche per coprire e attenuare tale rischio conformemente all'articolo 435, paragrafo 1), lettere a) e d) CRR

Il modello di *business* della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige si differenzia da un modello di *business* tradizionale per il ruolo particolare che essa assume all'interno della RIPS Soc. Coop. La Banca presenta un portafoglio di crediti iscritti nell'attivo, ma solo una piccola parte di depositi di clienti privati e clienti corporate. La liquidità per il finanziamento dell'attivo è fornita in gran parte dalle Casse Raiffeisen altoatesine che presentano adeguate disponibilità di liquidità. In cambio, la Cassa Centrale Raiffeisen assume diverse funzioni di supporto per le Casse Raiffeisen e anche per i loro clienti. Accanto al ruolo della Cassa Centrale Raiffeisen quale centro di compensazione della liquidità, la Banca supporta le Casse Raiffeisen anche in ambito creditizio, attraverso:

- la concessione di crediti di importo elevato a clienti corporate che una singola Cassa Raiffeisen non potrebbe sostenere da sola; ciò avviene anche mediante la concessione di crediti in *pool* in cui sono coinvolte le Casse Raiffeisen o altre banche selezionate;
- la concessione di crediti alle imprese molto articolati, anche nei settori del *project finance* e del *leasing*;
- la concessione di crediti alla pubblica amministrazione.

L'assunzione di queste funzioni di supporto influisce sulla composizione del portafoglio crediti che è composto in gran parte da crediti alle imprese e crediti di importo >1 milione di euro.

Nonostante l'elevato numero di crediti alle imprese, il rischio di credito nel portafoglio della Cassa Centrale Raiffeisen è basso, con una quota di crediti deteriorati molto esigua già da diversi anni e tassi di copertura più che adeguati.

Il rischio di credito rappresenta il rischio più significativo per la Banca in termini di capitale a rischio da destinare a sua copertura secondo il metodo di vigilanza standard. I principi e le linee guida relativi al rischio di credito sono definiti, al più alto livello di astrazione, nella dichiarazione di rischio annuale della Banca, nonché negli indicatori e obiettivi RAF che da essa derivano. Il rischio di credito e gli standard sottostanti sono inoltre regolamentati in diverse politiche e regolamenti del settore creditizio e del Risk Management. Accanto a ciò, la Banca ha recentemente definito un'apposita strategia del (rischio di) credito. Questo documento, definito in conformità con il RAF e la pianificazione pluriennale, contiene una serie di standard e soglie, il cui rispetto è verificato a intervalli trimestrali. Questo documento, inoltre, è aggiornato almeno una volta all'anno.

Nella strategia RAF e nella regolamentazione interna relativa al rischio di credito sono definiti anche diversi limiti di concentrazione. Va osservato che nella dichiarazione di rischio 2023 - 2025 la Cassa Centrale Raiffeisen ha fissato rispetto ai crediti di importo rilevante un massimale del 12,5% dei fondi propri di vigilanza, ad eccezione della concessione di crediti alla pubblica amministrazione, rispetto alla quale è stato definito un massimale del 20%. Il rispetto delle soglie RAF è oggetto di costante monitoraggio da parte del Risk Management.



c) Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio conformemente all'articolo 435, paragrafo 1, lettera b) CRR: struttura e organizzazione della funzione di gestione e di controllo del rischio di credito

La struttura e l'organizzazione della funzione di gestione del rischio di credito della Banca sono in linea con le norme e le *best practice* generali per una Banca di queste dimensioni. I seguenti soggetti, ai quali sono assegnati compiti e competenze chiaramente definiti, sono i principali attori del processo per la gestione del rischio di credito:

Organi di governo societario:

- Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale;
- Direzione.

Aree produttive coinvolte:

- Area Commerciale;
- Area Crediti, con i Settori/Servizi Monitoraggio e Credito anomalo, Analisi fidi, Recupero crediti e Segreteria fidi;
- Settore Contabilità, bilancio, segnalazioni.

Funzioni di controllo coinvolte:

- Risk Management;
- Servizio Compliance & Antiriciclaggio;
- Internal Audit.

I rispettivi compiti e competenze sono definiti nella regolamentazione interna della Banca riguardante la gestione del credito, il sistema dei controlli interni e il *risk management*.

d) Rapporti tra le funzioni di gestione del rischio di credito, di controllo del rischio, di controllo della conformità e di audit interno (articolo 435, paragrafo 1, lettera b) CRR)

Il ruolo e le rispettive competenze delle funzioni di controllo sono definiti nella regolamentazione interna della Banca riguardante il sistema dei controlli interni. In tale ambito, sono definiti nel dettaglio anche i flussi informativi e le relative tempistiche a fronte delle rispettive attività della funzione di gestione del rischio di credito e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il processo di gestione del rischio di credito e delle rispettive attività di controllo è definito nella politica del rischio di credito, dove i rispettivi ruoli sono identificati nello specifico.

Nell'ambito della regolamentazione in materia di *risk management*, con riferimento al rischio di credito sono assegnati i seguenti compiti e competenze alla funzione di controllo del Risk Management.

- identificazione, analisi, valutazione, monitoraggio e segnalazione del rischio di credito delle esposizioni verso clientela;
- all'occorrenza, predisposizione di proposte per la gestione e la riduzione dei rischi e monitoraggio della loro attuazione;
- definizione e svolgimento dei controlli di secondo livello in ambito creditizio;
- Garantire la conformità del *framework* sul rischio di credito con le norme e gli standard interni ed esterni in senso lato;
- prestare supporto per tutti i modelli utilizzati in ambito creditizio;
- rispetto alle operazioni di maggiore rilievo⁵, alle innovazioni e alle attività esternalizzate, il Risk Management è responsabile dell'identificazione, dell'analisi e della valutazione del rischio di credito eventualmente sottostante alle esposizioni creditizie verso clientela, della verifica della loro compatibilità con gli obiettivi del RAF e con eventuali altre disposizioni e standard esterni e interni.

⁵ Circolare di Banca d'Italia. N. 285/13, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni", Sezione III "Funzioni aziendali di controllo": La funzione di controllo dei rischi: dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

**Tabella EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività**

Art. 442 a), b)

a) Ambito di applicazione e definizioni di esposizioni “scadute” e “che hanno subito una riduzione di valore” utilizzate a fini contabili e le eventuali differenze tra le definizioni di esposizioni “scadute” e in stato di “default” utilizzate a fini contabili e regolamentari, a norma dell'articolo 178 CRR

Coerentemente ai criteri enunciati da Banca d'Italia per le banche italiane, la definizione adottata da parte della Cassa Centrale Raiffeisen dei crediti “scaduti” e “deteriorati” in ambito contabile è coincidente a quella di vigilanza prudenziale.

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativa ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle citate disposizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono classificate tra le seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Centrale Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle “inadempienze probabili”, invece, è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L'aggregato delle “esposizioni scadute” riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili”, che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Banca ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. In questa categoria sono classificate sia esposizioni “in bonis”, sia esposizioni deteriorate.

b) Entità delle esposizioni scadute (da più di 90 giorni) che non sono considerate esposizioni che hanno subito una riduzione di valore e le relative ragioni

Tutte le esposizioni della Banca scadute da più di 90 giorni sono considerate deteriorate ai fini contabili ed in *default* ai sensi dell'articolo 178 CRR e pertanto hanno subito una riduzione di valore.

c) Descrizione dei metodi utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige utilizza per fini gestionali e contabili, nonché per fini interni di *risk management*, un sistema di rating interno. Tale modello viene si basa su una serie di dati storici sui casi di *default* e permette di determinare, per ogni posizione, i seguenti parametri connessi alla perdita attesa (*expected credit loss* o ECL):

- probabilità di default (*probability of default* - PD);
- tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* - LGD);
- esposizione al momento del default (*exposure at default* - EAD).

Il modello di *impairment* previsto dal principio contabile IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il sistema di rating interno della Banca, rilevante per la valutazione degli stage 1 e 2, è stato oggetto di un importante adeguamento negli esercizi 2017 e 2018 contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 e del modello di *impairment* previsto da quest'ultimo. Il modello per la determinazione della PD *lifetime* è aggiornato annualmente (ultimo aggiornamento avvenuto nell'autunno 2022).

Il calcolo della perdita attesa (*expected credit loss*) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

Esposizioni in stage 1

In stage 1 sono allocate le esposizioni che non hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione del credito. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 1 corrispondono, in applicazione



del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL⁶) in un orizzonte temporale di 12 mesi. I parametri rilevanti a tal fine PD e LGD sono determinati sulla base di scenari macroeconomici (*forward looking information*) ma anche in riferimento a momenti precisi (*point in time*).

Esposizioni in stage 2

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale, determinato sulla base di criteri quantitativi e/o qualitativi, ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 2 corrispondono alle perdite attese (ECL) lungo tutta la vita dello strumento finanziario. I parametri rilevanti a tal fine PD e LGD sono determinati, sulla base di scenari macroeconomici riferiti al futuro, in riferimento a momenti precisi (*point in time*).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate vengono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- la probabilità di *default* (PD) della posizione di rischio ha superato una determinata soglia variabile, stabilita in base al modello SICR descritto più sotto;
- l'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (*trigger*), conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata (*watchlist*);
- posizione priva di rating (alle posizioni ancora prive di rating è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, sono allocate automaticamente in stage 2; alle posizioni il cui rating è scaduto è assegnata, dopo che sono decorsi tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2).
- le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Visto il carattere eccezionale dell'attuale contesto economico (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio d'esercizio 2022 sono stati individuati i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Per questi settori è stata introdotta una maggiorazione aggiuntiva della PD rispetto ai primi tre anni della PD-*lifetime* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore delle posizioni in stage 1 e stage 2.

Esposizioni in stage 3

In stage 3 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale e che sono classificate tra i crediti deteriorati.

Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti (per rettifica e svalutazione) corrisponde obbligatoriamente alle perdite attese determinate dal modello, le esposizioni in stage 3 - tranne le esposizioni di importo limitato - sono valutate a livello individuale. Gli accantonamenti per queste posizioni di rischio risultano dalla differenza tra l'esposizione (residua) della rispettiva linea di credito alla data di valutazione e il valore attuale dell'importo recuperabile (stimato sulla base di un parere di esperti).

Per le rettifiche di valore delle esposizioni in stage 3 è applicato un importo minimo (*floor*) del 10%, per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 è applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macroeconomici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Modello SICR

Per determinare se la probabilità di default ha subito una variazione significativa (ossia per determinare un significativo aumento del rischio di credito, rilevante ai fini dell'allocazione in stage 2), è utilizzato un modello SICR. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione che tiene conto di specifici attributi della stessa (età, vita residua, probabilità di *default* al momento dell'erogazione del credito). I parametri per il calcolo del valore limite sono determinati tramite un modello statistico (aggiornato l'ultima volta nell'autunno 2022, la qualità del modello è verificata periodicamente dal Risk Management). Il valore limite viene confrontato con la variazione relativa della PD *lifetime* alla data di riferimento del bilancio rispetto a quella alla data di valutazione iniziale. Al superamento di tale valore, la variazione del rischio di credito viene considerata significativa. Il modello è conforme ai requisiti del principio contabile IFRS 9.

⁶ ECL = *Expected Credit Loss*, in italiano „perdita su crediti attesa”.



Il processo di *stage allocation* ai sensi del principio contabile IFRS 9 avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Pertanto, a partire dalla data di prima applicazione (FTA) e in sede di valutazioni successive, si è provveduto ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

d) Definizione di esposizione ristrutturata utilizzata dall'ente ai fini dell'articolo 178, paragrafo 3, lettera d) CRR, se diversa dalla definizione di esposizioni oggetto di misure di concessione di cui all'articolo 47 ter CRR (c.d. *prudential backstop*)

La Banca ha definito nella propria regolamentazione interna la definizione delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate ed i criteri di valutazione e di monitoraggio delle stesse. La definizione adottata ai fini contabili coincide con quella in ambito prudenziale, che tiene conto dei criteri stabiliti all'art. 47-ter CCR introdotto dal Regolamento UE 630/2019 nell'ambito del c.d. *prudential backstop*.



Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

Art. 442 d)

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	427.223.335	427.223.335	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
010	Prestiti e anticipazioni	4.095.370.237	4.094.924.405	445.832	76.465.070	47.073.724	1.190.255	10.185.935	11.012.637	3.884.910	750.062	2.367.547	76.465.069
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
030	Amministrazioni pubbliche	9.682.103	9.682.103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
040	Enti creditizi	2.171.788.665	2.171.788.665	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
050	Altre società finanziarie	94.574.229	94.574.229	0	207.339	207.339	0	0	0	0	0	207.339	
060	Società non finanziarie	1.634.813.329	1.634.579.674	233.655	68.936.694	45.305.545	1.083.812	4.690.651	11.012.632	3.750.220	750.062	2.343.772	68.936.694
070	Di cui PMI	1.223.612.336	1.223.378.974	233.362	57.777.906	44.265.087	970.904	2.606.924	9.240.656	0	9.020	685.315	57.777.906
080	Famiglie	184.511.911	184.299.734	212.177	7.321.037	1.560.840	106.443	5.495.284	5	134.690	0	23.775	7.321.036
090	Titoli di debito	1.296.521.720	1.296.521.720	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
110	Amministrazioni pubbliche	1.277.183.024	1.277.183.024	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
120	Enti creditizi	18.949.584	18.949.584	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
130	Altre società finanziarie	389.112	389.112	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
150	Esposizioni fuori bilancio	1.815.546.100			11.526.134							11.526.134	
160	Banche centrali	0			0							0	
170	Amministrazioni pubbliche	4.922.856			0							0	
180	Enti creditizi	996.553.399			0							0	
190	Altre società finanziarie	27.736.806			0							0	
200	Società non finanziarie	767.952.302			11.407.730							11.407.730	
210	Famiglie	18.380.737			118.404							118.404	
220	Totale	7.634.661.392	5.818.669.460	445.832	87.991.204	47.073.724	1.190.255	10.185.935	11.012.637	3.884.910	750.062	2.367.547	87.991.203



Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Art. 442 g)

		Valore netto dell'esposizione					Totale
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	
1	Prestiti e anticipazioni	325.538.622,44	2.103.266.508,72	1.464.190.599,59	554.960.299,04	4.447.956.029,79	
2	Titoli di debito		201.589.955,18	552.104.999,97	545.000.000,00	1.298.694.955,15	
3	Totale	325.538.622,44	2.304.856.463,90	2.016.295.599,56	1.099.960.299,04	5.746.650.984,94	



Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Art. 442 c), e), f)

		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fas e 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	427.223.335	427.223.335	0	0	0	0	-227.927	-227.927	0	0	0	0	0	141.344.973	0
010	Prestiti e anticipazioni	4.095.370.237	3.847.583.261	247.570.639	76.465.070	0	63.957.296	-19.350.834	-8.448.652	-10.878.584	-38.775.139	0	-32.620.502	0	3.531.510.441	36.464.202
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	9.682.103	9.682.103	0	0	0	0	-11.248	-11.248	0	0	0	0	0	2.249.218	0
040	Enti creditizi	2.171.788.665	2.171.788.665	0	0	0	0	-1.165.262	-1.165.262	0	0	0	0	0	2.144.289.749	0
050	Altre società finanziarie	94.574.229	85.938.818	8.616.702	207.339	0	207.339	-451.489	-187.738	-263.751	-20.734	0	-20.734	0	18.007.049	0
060	Società non finanziarie	1.634.813.329	1.415.275.174	219.340.527	68.936.694	0	56.428.926	-16.167.609	-6.385.889	-9.758.122	-35.816.887	0	-29.662.155	0	1.255.615.796	32.103.382
070	Di cui PMI	1.223.612.336	1.036.295.979	187.118.729	57.777.906	0	46.776.314	-13.344.304	-4.830.712	-8.489.994	-27.303.707	0	-22.640.499	0	1.032.518.941	30.151.579
080	Famiglie	184.511.911	164.898.501	19.613.410	7.321.037	0	7.321.031	-1.555.226	-698.515	-856.711	-2.937.518	0	-2.937.613	0	111.348.629	4.360.820
090	Titoli di debito	1.296.521.720	1.296.132.608	0	0	0	0	-553.710	-553.710	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	1.277.183.024	1.277.183.024	0	0	0	0	-541.765	-541.765	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	18.949.584	18.949.584	0	0	0	0	-11.945	-11.945	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	389.112	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	1.815.546.100	1.770.572.261	43.824.773	11.526.134	0	6.082.691	1.422.646	1.140.736	280.391	1.792.092	0	1.274.132		136.557.969	6.099.897
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
170	Amministrazioni pubbliche	4.922.856	4.922.856	0	0	0	0	1.549	1.549	0	0	0	0		130.742	0
180	Enti creditizi	996.553.399	995.535.913	0	0	0	0	299.500	299.500	0	0	0	0		1.099.709	0
190	Altre società finanziarie	27.736.806	27.724.536	12.270	0	0	0	14.527	14.374	153	0	0	0		109.232	0
200	Società non finanziarie	767.952.302	725.090.743	42.729.979	11.407.730	0	5.986.097	1.084.176	812.867	269.790	1.784.827	0	1.268.574		133.154.831	5.988.757
210	Famiglie	18.380.737	17.298.213	1.082.524	118.404	0	96.594	22.894	12.446	10.448	7.265	0	5.558		2.063.455	111.140
220	Totale	7.634.661.392	7.341.511.465	291.395.412	87.991.204	0	70.039.987	-21.327.190	-10.143.098	-11.158.975	-40.567.231	0	-33.894.634	0	3.809.413.383	42.564.099



Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Art. 442 c), e), f)

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	85.276.406	27.125.223	27.125.222	25.025.767	-3.623.175	-12.836.072	81.268.866	13.492.078
020	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
040	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	4.719.430	0	0	0	-31.053	0	4.688.378	0
060	<i>Società non finanziarie</i>	74.008.005	23.812.371	23.812.371	21.712.916	-3.280.045	-11.788.536	68.256.626	11.226.763
070	<i>Famiglie</i>	6.548.971	3.312.852	3.312.851	3.312.851	-312.077	-1.047.536	8.323.862	2.265.315
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.154.620	0	0	0	1.552	0	363.055	0
100	Totale	86.431.026	27.125.223	27.125.222	25.025.767	-3.621.623	-12.836.072	81.631.921	13.492.078



Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

Art. 442 c), e), f)

		Valore contabile lordo / importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			Di cui deteriorate					Di cui soggette a riduzione di valore
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	5.467.315.264	76.465.070	76.465.070	5.466.907.444	-58.675.324	0	
020	Country:AT	7.888.377	3.169	3.169	7.888.377	-30.949	0	
030	Country:BE	0	0	0	0	0	0	
040	Country:BR	22	0	0	22	0	0	
050	Country:CH	8.390.742	0	0	8.390.742	-20.307	0	
060	Country:DE	7.060.647	0	0	7.060.647	-25.479	0	
070	Country:EC	1.944.810	0	0	1.944.810	-9.076	0	
080	Country:ES	122.984.724	0	0	122.984.724	-58.232	0	
090	Country:FI	0	0	0	0	0	0	
100	Country:FR	27.024.617	0	0	27.024.617	-12.843	0	
110	Country:GB	0	0	0	0	0	0	
120	Country:HK	4.873	0	0	4.873	-7	0	
130	Country:HU	2.000.622	0	0	2.000.622	-45.476	0	
140	Country:IT	5.177.026.145	76.461.901	76.461.901	5.176.618.325	-58.419.502	0	
150	Country:LU	0	0	0	0	0	0	
160	Country:NL	59	0	0	59	-1	0	
170	Country:PT	111.828.650	0	0	111.828.650	-49.641	0	
180	Country:RO	0	0	0	0	0	0	
190	Country:SE	37	0	0	37	0	0	
200	Country:SG	1.160.939	0	0	1.160.939	-3.811	0	
210	Country:US	0	0	0	0	0	0	
220								
230								
240								
250								
260								
270								
280								
290								



300								
310	Esposizioni fuori bilancio	1.827.072.236	11.526.135	11.526.135			3.214.739	
320	Country:AT	56.314.559	400.000	400.000			87.554	
330	Country:BE	0	0	0			0	
340	Country:BR	0	0	0			0	
350	Country:CH	3.315.427	0	0			2.404	
360	Country:DE	12.851.085	0	0			16.986	
370	Country:EC	1.103.406	0	0			3.696	
380	Country:ES	0	0	0			0	
390	Country:FI	0	0	0			0	
400	Country:FR	0	0	0			0	
410	Country:GB	916.000	0	0			468	
420	Country:HK	0	0	0			0	
430	Country:HU	0	0	0			0	
440	Country:IT	1.751.871.759	11.126.135	11.126.135			3.103.455	
450	Country:LU	0	0	0			0	
460	Country:NL	0	0	0			0	
470	Country:PT	0	0	0			0	
480	Country:RO	700.000	0	0			176	
490	Country:SE	0	0	0			0	
500	Country:SG	0	0	0			0	
510	Country:US	0	0	0			0	
520								
530								
540								
550								
560								
570								
580								
590								
600								
610	Totale	7.294.387.500	87.991.205	87.991.205	5.466.907.444	-58.675.324	3.214.739	0



Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Art. 442 c), e), f)

		Valore contabile lordo			Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			Di cui deteriorate				Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	40.080.150	0	0	40.080.150	-352.197	0
020	Attività estrattiva	2.010.593	0	0	2.010.593	-6.745	0
030	Attività manifatturiera	335.520.930	16.676.619	16.676.619	335.520.930	-12.019.504	0
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	178.941.975	6.209.477	6.209.477	178.941.975	-5.380.927	0
050	Approvvigionamento idrico	11.864.526	0	0	11.864.526	-23.939	0
060	Costruzioni	151.184.296	12.298.303	12.298.303	151.184.296	-7.042.242	0
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	195.061.869	11.839.633	11.839.633	195.061.869	-6.261.886	0
080	Trasporto e stoccaggio	133.544.671	350.033	350.033	133.544.671	-1.221.917	0
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	271.990.638	7.866.742	7.866.742	271.990.638	-8.477.125	0
100	Servizi di informazione e comunicazione	33.719.985	712.921	712.921	33.719.985	-953.036	0
110	Attività finanziarie e assicurative	163.900.603	8.597.126	8.597.126	163.900.603	-7.295.524	0
120	Attività immobiliari	6.900.881	0	0	6.900.881	-73.221	0
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	99.157.009	890.588	890.588	99.157.009	-461.180	0
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	36.876.894	3.217.649	3.217.649	36.876.894	-1.819.228	0
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
160	Istruzione	429.375	0	0	429.375	-406	0
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	19.499.378	0	0	19.499.378	-399.292	0
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	16.043.444	0	0	16.043.444	-100.869	0
190	Altri servizi	7.022.909	277.607	277.607	7.022.909	-95.361	0
200	Totale	1.703.750.126	68.936.698	68.936.698	1.703.750.126	-51.984.599	0



9. Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

Tabella EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Art. 453 a), b), c), d), e)

a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio (Art. 453 lettera a) CRR)

La Cassa Centrale Raiffeisen non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio.

b) Politiche e processi in materia di valutazione e gestione delle garanzie reali ammissibili (Art. 453 lettera b) CRR)

Al fine di ridurre adeguatamente il rischio di controparte, possono essere utilizzate alcune tecniche di attenuazione del rischio di credito nel quadro del modello standard di vigilanza. Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definiti dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie.

La strategia per la valutazione e la gestione delle garanzie idonee in tal senso è parte della strategia del (rischio di) credito della Banca. Tutti gli standard relativi alle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono definiti in regolamenti appositi.

Per quanto riguarda l'ottenimento e la valutazione di garanzie, sono stati definiti sia standard quantitativi (ad es. il rapporto prestito/valore) che qualitativi (ad es. l'uso di contratti uniformi, il fatto di sostituire periodicamente la persona preposta alla valutazione delle garanzie). I corrispondenti processi/standard sono definiti nelle relative linee guida organizzative della Banca.

I principi relativi ai prestiti definiscono il quadro sul tipo e l'entità delle garanzie ammissibili, nonché i criteri da applicare per la valutazione dell'adeguatezza delle garanzie. La gestione, la verifica e la periodica valutazione delle garanzie sono di competenza del Servizio Monitoraggio e Credito anomalo (ufficio tecnico). Le valutazioni delle garanzie sono riesaminate e aggiornate periodicamente (annualmente o ogni 3 anni per gli immobili residenziali) a seconda della loro natura (immobili residenziali o non residenziali) mediante una valutazione individuale o indicizzata/ statistica. Al secondo livello di controllo, la funzione di Risk Management monitora il rispetto degli standard definiti.

Per garantire nel continuo la realizzabilità delle garanzie da un punto di vista legale, sono utilizzati dei contratti standardizzati.

c) Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente per attenuare il rischio di credito (Art. 453 lettera c) CRR)

Una parte dei crediti a medio-lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata.

Una parte significativa delle esposizioni è assistita, inoltre, da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati.

Al 31/12/2022, le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 55,49% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 38,11% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

In base al tipo di tecnica di attenuazione del rischio utilizzata, le disposizioni di vigilanza prevedono una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, *leasing*).

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) riconosciute dall'Autorità di vigilanza e adottate dalla Cassa Centrale Raiffeisen sono le seguenti:

- operazioni Repo con le Casse Raiffeisen o altre banche garantite da titoli di Stato;
- pegno di garanzie reali finanziarie (titoli);
- garanzie reali ipotecarie su immobiliari residenziali;
- Garanzie reali ipotecarie e *leasing* su immobili non residenziali.



L'ammontare e il minor assorbimento patrimoniale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

L'intero processo di raccolta degli strumenti di mitigazione del rischio di credito è descritto nella regolamentazione interna della Banca, in particolare nel processo del credito e di *risk management*.

d) Principali tipologie di garanti per le garanzie e i derivati su crediti utilizzati come protezione del credito (Art. 453 lettera c) CRR)

La Banca si avvale di forme di garanzia personali riconosciute ai fini prudenziali verso le seguenti controparti:

- crediti assistiti da controgaranzia statale (gestiti da Mediocredito Centrale);
- crediti assistiti da garanzie/fideiussioni da parte di enti locali e clientela privata.

La Banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati

La Banca è consapevole del grado di esposizione non irrilevante nei confronti dello Stato nell'ambito dell'utilizzo delle tecniche CRM, tuttavia non si ravvisano allo stato attuale criticità con particolare riferimento alla concentrazione delle controparti fornitrici di garanzie.

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito Art. 453 f)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui			
			garantito da garanzie reali	garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	972.730.093	3.567.974.647	3.212.131.902	355.842.745	0
2	Titoli di debito	1.296.521.720	0	0	0	
3	Totale	2.269.251.813	3.567.974.647	3.212.131.902	355.842.745	0
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	1.225.729	36.464.202	28.262.846	8.201.356	0
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	1.225.729	36.464.202	28.262.846	8.201.356	0



10. Informativa sull'uso del metodo standardizzato (Artt. 444, 453 CRR)

Tabella EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Art. 444 a), b), c), d)

a) Denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) e delle agenzie per il credito all'esportazione (ECA) prescelte dall'ente

Ai sensi della CRR, anche nell'ambito della metodologia standardizzata del rischio di credito è prevista una determinata ponderazione verso determinate classi di esposizioni nei confronti delle quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha utilizzato al 31/12/2022 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings alle "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali" unicamente per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nelle classi di "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

Nel corso dell'esercizio 2022 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, la Banca non si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI, né tantomeno di valutazioni da agenzie per il credito all'esportazione.

b) Classi di esposizioni per le quali ciascuna ECAI o ECA è utilizzata

La valutazione tramite ECAI ricopre un ruolo solo secondario per la Cassa Centrale Raiffeisen, poiché, in ambito creditizio, essa interessa unicamente una classe di esposizioni, ovvero gli enti che riceverebbero attualmente la stessa ponderazione anche senza rating ECAI.

Peraltro, i rating forniti dalle ECAI rilevano unicamente per la determinazione della ponderazione della classe di esposizioni (non a breve termine) degli enti e degli organismi del settore pubblico. In concreto, esposizioni a breve termine di enti aventi sede in Italia, hanno al 31/12/2022 una ponderazione del 20%, le restanti invece del 100%. Un'eccezione a tale regola è rappresentata dalle esposizioni diverse da strumenti di capitale verso gli altri enti appartenenti al sistema RIPS, che, ai sensi dell'Art. 113 par. 7 CRR, ricevono una ponderazione dello 0%.

c) Descrizione del processo impiegato per trasferire i rating del credito relativi all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione

Il processo di identificazione dei rating ECAI è richiamato nella regolamentazione interna della Banca. Da un punto di vista informatico, le procedure segnaletiche sono state predisposte al fine di associare le valutazioni ECAI alla ponderazione degli enti e degli organismi pubblici.

d) L'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o ECA prescelta di cui alla riga a) ai fattori di ponderazione del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito

Secondo le tabelle di conversione pubblicate dalle Autorità di Vigilanza il rating assegnato allo Stato Italia da Fitch Ratings pari a BBB, corrisponde ad una ponderazione delle classi di esposizioni (non a breve termine) "enti" e "organismi pubblici" del 100%.



Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Art. 453 g), h), i)

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.612.674.746	0	1.803.241.666	10.000	20.927.428	1,16%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	7.031.439	4.458.906	7.031.439	0	1.406.288	20,00%
3	Organismi del settore pubblico	391.148	331.945	391.148	32.882	235.650	55,57%
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0
6	Enti	2.380.954.531	998.752.547	2.392.449.542	13.239.231	51.035.642	2,12%
7	Imprese	1.263.281.568	545.006.839	1.103.635.859	95.325.907	1.043.303.394	87,02%
8	Al dettaglio	287.212.745	119.521.405	251.823.412	23.700.787	162.335.701	58,92%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	200.964.215	1.071.736	199.929.897	535.868	82.212.879	41,01%
10	Esposizioni in stato di default	38.750.135	9.748.115	32.757.564	2.200.162	38.211.750	109,31%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	93.192.945	145.180.416	93.192.945	38.815.439	198.012.574	150,00%
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	142.017.350	0	142.017.350	0	125.478.645	88,35%
15	Strumenti di capitale	99.616.634	0	99.616.634	0	99.616.634	100,00%
16	Altre posizioni	72.409.072	0	72.409.072	0	31.324.685	43,26%
17	TOTALE	6.198.496.528	1.824.071.909	6.198.496.528	173.860.276	1.854.101.270	29,10%



Modello EU CR5: metodo standardizzato

Art. 444 e)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio														Totale	Di cui prive di rating	
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%			Altri
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.784.818.659	0	0	0	0	0	0	0	0	16.770.060	0	1.662.948	0	0	0	1.803.251.667	1.803.251.667
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	7.031.439	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.031.439	7.031.439
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	235.475	0	0	0	0	188.555	0	0	0	0	0	424.030	424.030
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	2.310.226.816	0	0	0	62.497.974	0	0	0	0	47.975.675	0	0	0	0	0	2.420.700.465	2.420.700.465
7	Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	1.197.446.567	1.936.660	0	0	0	0	0	1.199.383.227	1.199.383.227
8	Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	275.524.200	0	0	0	0	0	0	0	275.524.200	275.524.200
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	20.507.521	179.958.244	0	0	0	0	0	0	0	0	200.465.765	200.465.765
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	28.449.677	6.508.049	0	0	0	0	0	34.957.726	34.957.726
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	132.008.384	0	0	0	0	0	132.008.384	132.008.384
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	26.317.319	0	0	2.424.155	18.026.706	0	16.567.609	0	0	64.613.130	3.388.212	0	0	573.817	10.106.401	142.017.349	142.017.349
15	Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	99.616.634	0	0	0	0	0	0	99.616.634	99.616.634
16	Altre posizioni	387.565.511	0	0	0	39.154.362	0	0	0	23.493.813	0	0	0	0	0	0	450.213.686	450.213.686
17	TOTALE	4.508.928.305	0	0	2.424.155	126.945.956	20.507.521	196.525.853	0	275.524.200	1.478.554.111	143.841.304	1.662.948	0	573.817	10.106.401	6.765.594.571	6.765.594.571



11. Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (Art. 438, 452, 453 CRR)

Descrizione informativa non fornita poiché la Banca non utilizza il metodo IRB per il rischio di credito.



12. Informativa sui finanziamenti specializzati e sulle esposizioni in strumenti di capitale secondo il metodo della ponderazione semplice (Art 438 lettera e) CRR)

Descrizione informativa non fornita poiché la Banca non detiene tali finanziamenti.



13. Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Tabella EU CCRA: informativa qualitativa sul rischio di controparte

Art. 439 a), b), c), d)

a) Descrizione della metodologia utilizzata nel rischio di controparte per assegnare i limiti definiti in termini di capitale interno e di credito (Art. 439 a) CRR)

Il rischio di controparte è da classificarsi tra i rischi di credito, ove il valore dell'esposizione della controparte può assumere una posizione creditoria e/o debitoria.

Secondo la definizione di vigilanza, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazioni (detenute sia nel portafoglio bancario sia in quello di negoziazione) il cui valore corrente può variare nel corso del tempo:

- derivati;
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito;
- operazioni con regolamento a lungo termine;
- finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte connesso ai derivati comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche quello di perdite che possono derivare da aggiustamenti del valore di mercato di tali strumenti derivati dopo un peggioramento del merito creditizio (solvibilità) della controparte (si veda paragrafo seguente).

Ai fini della determinazione del capitale interno per il rischio di controparte, la Banca adotta il metodo di vigilanza standard. Il capitale a rischio così determinato presenta un importo esiguo a causa della limitata esposizione in strumenti derivati e in altre esposizioni rilevanti per il rischio di controparte. La Cassa Centrale Raiffeisen utilizza il cd. metodo dell'esposizione originaria per la misurazione del requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in derivati finanziari (OTC). Con riferimento, invece, alle operazioni di pronti contro termine attive e passive su titoli e alle *security financing transactions* (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Internamente, la Banca utilizza un modello per la valutazione del rischio di credito e di controparte delle esposizioni verso banche e controparti professionali. Questo modello ponderato per il rischio consente di valutare e monitorare costantemente il "rischio ponderato" delle esposizioni relative a depositi, garanzie, derivati, partecipazioni, ecc. verso banche e operatori del mercato professionali.

b) Politiche in materia di garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito (Art. 439 b) CRR)

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, la Cassa Centrale Raiffeisen si è dotata di un *framework* specifico per la gestione e il controllo continuo del rischio di controparte:

- Definizione di un regolamento specifico nel quale, oltre ai principali attori del rischio di controparte e alle rispettive responsabilità, è regolato l'intero *framework* del rischio di controparte;
- Limitazione degli strumenti finanziari negoziabili, distinguendo tra gli strumenti non ammissibili e quelli ammissibili ma con dei limiti (per singola operazione o per tipologia di strumento/forma tecnica);
- Il Comitato preposto al rischio di controparte – compreso il rischio di credito di strumenti finanziari e di operatori del mercato professionali – è il Comitato Finanza;
- Modello di rischio specifico utilizzato all'interno della Banca per misurare il rischio di controparte e il rischio di credito connesso agli strumenti finanziari e agli operatori del mercato professionali (cfr. sopra).

L'esposizione della Banca al rischio di controparte ai sensi della normativa di vigilanza è esigua, come si può dedurre dal basso requisito prudenziale determinato secondo il metodo di vigilanza standard.

c) Descrizione delle politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole definito all'articolo 291 CRR (Art. 439 c) CRR)

In considerazione della sua esposizione esigua e della metodologia utilizzata a fronte dei derivati nel rischio di controparte, la Banca non adotta metodologie interne e pertanto non determina il rischio di correlazione sfavorevole di cui all'art. 291 CRR.

d) Eventuali altri obiettivi di gestione del rischio e pertinenti politiche relative al CCR (Art. 431 par. 3 e 4 CRR)



Le Casse Raiffeisen sono le controparti principali con le quali la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ha sviluppato consolidati rapporti d'affari, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali delle banche di credito cooperativo. Accanto a ciò, le controparti accettate dalla Banca sono principalmente controparti italiane ed estere esterne diverse da banche di credito cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative sul circuito Bloomberg.

Gli strumenti finanziari derivati (OTC) utilizzati dalla Banca sono, ai fini di vigilanza, primariamente di copertura. L'esposizione al rischio dell'operatività speculativa in strumenti finanziari derivati (OTC) è molto contenuta ed è assunta esclusivamente nei confronti di ICCREA Banca, Banca IMI e delle Casse Raiffeisen.

Per la valutazione e la gestione delle operazioni con contratti derivati, la Cassa Centrale Raiffeisen ricorre alle procedure relative all'analisi dei fidi nell'ambito del processo di concessione del credito.

La Cassa Centrale Raiffeisen non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

e) Eventuali altri obiettivi di gestione del rischio e pertinenti politiche relative al CCR in caso di ribasso del rating (Art. 439 e) CRR

Un eventuale ribasso del rating di Cassa Centrale Raiffeisen non imporrebbe alla Banca di dover reperire, in modo significativo, ulteriori garanzie reali addizionali. Il fenomeno non è pertanto considerato di rilievo dalla Banca limitatamente al rischio di controparte.



Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

Art. 439 f), g), k), m)

		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	7.555.666	4.684.163		1.4	17.135.760	15.433.151	15.433.151	9.861.087
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0
1	SA-CCR (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0
2	IMM (per derivati e SFT)			0	0	0	0	0	0
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			0		0	0	0	0
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			0		0	0	0	0
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			0		0	0	0	0
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
5	VaR per le SFT					0	0	0	0
6	Totale					17.135.760	15.433.151	15.433.151	9.861.087

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

Art. 439 h)

		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	0	0
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	15.433.151	14.505.550
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	0	0
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	15.433.151	14.505.550

**Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio****Art. 439 i)**

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio										Valore dell'esposizione complessiva	
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%		Altri
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	1.907.828	0	0	0	4.580.295	0	0	0	8.523.568	0	0	15.011.691
7	Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	421.460	0	0	421.460
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Altre posizioni	377.804.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	377.804.614
11	Valore dell'esposizione complessiva	379.712.442	0	0	0	4.580.295	0	0	0	8.945.028	0	0	393.237.765

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP**Art. 439 i)**

		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		14.975.000
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
3	i) derivati OTC	0	0
4	ii) derivati negoziati in borsa	0	0
5	iii) SFT	0	0
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
7	Margine iniziale separato	0	
8	Margine iniziale non separato	0	0
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	14.975.000
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		0
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
13	i) derivati OTC	0	0
14	ii) derivati negoziati in borsa	0	0
15	iii) SFT	0	0
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
17	Margine iniziale separato	0	
18	Margine iniziale non separato	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0



14. Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

La Cassa Centrale Raiffeisen non detiene attività cartolarizzate ai sensi della normativa CRR ed ABE. Tale descrizione informativa non viene pertanto fornita.



15. Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

Art. 445

		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	0
2	Rischio azionario (generico e specifico)	0
3	Rischio di cambio	54.453.713
4	Rischio di posizioni in merci	0
Opzioni		
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta plus	0
7	Metodo di scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	54.453.713

Tabella EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Art. 435 par. 1 a), b), c), d)

a) Descrizione delle strategie e dei processi dell'ente per la gestione del rischio di mercato (Articolo 435, paragrafo 1, lettere a) e d) CRR)

La detenzione di un portafoglio di negoziazione al di sotto delle sopra citate soglie regolamentari di cui all'art. 94 CRR consente di derogare agli obblighi prudenziali prescritti a fronte della detenzione del portafoglio di negoziazione che, da un punto di vista prudenziale, sul fronte dell'assorbimento patrimoniale viene assimilato al rischio di credito. Assorbimento patrimoniale nell'ambito dei rischi di mercato viene invece causato dalle esposizioni in valuta, che in Cassa Centrale sono da rinvenire principalmente nelle esposizioni detenute indirettamente in quote di fondi OICR. Ad ogni modo, in ragione dell'operatività in valuta estera piuttosto limitata, la Banca è esposta solo marginalmente al rischio di cambio.

b) Descrizione della struttura e dell'organizzazione della funzione di gestione del rischio di mercato (Articolo 435, paragrafo 1, lettera b) CRR)

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso il costante pareggiamento delle posizioni in valuta detenute da parte del Settore Treasury & Funding.

Il rispetto dell'evoluzione della posizione in cambi è monitorato nel continuo da parte del Risk Management.

c) Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio (Articolo 435, paragrafo 1, lettera c) CRR)

Qualora la posizione netta in cambi totale, calcolata secondo l'articolo 352 CRR, superi il 2% dell'importo totale dei fondi propri, è necessario calcolare i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio.

In tal caso, i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono calcolati moltiplicando la somma della posizione netta in cambi espressa in euro per il coefficiente dell'8%. Ai fini dell'articolo 352 CRR, per le quote di OICR detenute dalla Banca sono computate le posizioni effettive in valuta estera presso tali fondi.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia ottemperante la normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

In ragione dell'operatività in valuta estera tutto sommato limitata la Banca è esposta in modo non elevato al rischio di cambio. Al 31/12/2022, la posizione netta aperta in cambi si attesta a 54.453.710 euro, pari al 12,7% dei fondi propri che comporta un requisito patrimoniale di 4.356.297 euro.

Ai fini prudenziali Cassa Centrale Raiffeisen non è esposta al rischio di posizione in merci e al rischio di regolamento. Poiché adotta metodologie standardizzate, non tiene conto ai fini dell'assorbimento patrimoniale di fattori di mercato quali indici di borsa, volatilità, correlazioni e liquidità.



16. Informativa sul rischio operativo (Art. 435, 438,

446, 454 CRR)

Tabella EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Art. 435, 438 d), 446, 454

a) Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il processo della Cassa Centrale Raiffeisen inerente alla gestione del rischio operativo tiene conto dei seguenti fattori:

- la complessità delle procedure e dei processi implementati, del sistema informativo e della gamma di prodotti;
- la natura dei servizi offerti (ad es. sistemi di pagamento, vendita di prodotti e servizi ecc.);
- la quantità e l'importanza delle attività esternalizzate;
- le perdite significative che si sono verificate in passato;
- i risultati delle analisi di rischio effettuate, ecc.

La funzione di Risk Management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi, si occupa di identificare i rischi operativi della Banca.

L'identificazione di eventuali nuovi rischi operativi o del loro mutamento avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito della registrazione di sinistri inerenti al rischio operativo nella banca dati dei sinistri;
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per il RAF e per l'ICAAP/ILAAP (identificazione di rischi nuovi o che hanno subito mutamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito della verifica dei fatti di gestione rilevanti, delle innovazioni e delle attività esternalizzate (identificazione di rischi nuovi o che hanno subito mutamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

Per l'analisi dell'esposizione al rischio, il Risk Management utilizza i risultati dell'identificazione, misurazione, valutazione e del monitoraggio del rischio.

La grande complessità, l'elevato numero di potenziali eventi di rischio, i casi di perdita non riconosciuti/rilevati⁷ e la mancanza di informazioni sui casi di perdita potenzialmente molto rari e gravi rendono difficile l'analisi dei rischi operativi. A questo si aggiunge che i rischi operativi sono per lo più difficili da misurare e che, in ogni caso, possono essere quantificati solo in minima parte.

Per l'analisi dei rischi operativi ad alta frequenza ma che comportano dei danni di piccola entità (*high-frequency, low-impact risk*) si fa solitamente riferimento all'evoluzione storica dei casi di perdita che si sono verificati.

I rischi potenzialmente a bassa frequenza ma che comportano dei danni di media o grande entità (*low-frequency, high-impact risk*) sono, se possibile, analizzati ex ante (ad esempio mediante analisi di scenario o autovalutazioni sui rischi e i controlli⁸) ed evitati o contenuti mediante standard, linee guida operative, procedure aziendali e altre misure di mitigazione del rischio definite ex ante (secondo il principio "prevenire è meglio che curare").

L'analisi del rischio operativo della Banca avviene:

- nell'ambito della relazione trimestrale rivolta al Consiglio di Amministrazione, sulla base del costante monitoraggio dell'evoluzione dei sinistri e degli indicatori rilevanti per il rischio (rimanendo orientati al risultato, secondo il principio "*are we doing things right*"); delle analisi specifiche del rischio sono effettuate, tuttavia, solo se dall'attività di monitoraggio emerge l'avvenuto superamento dei limiti previsti o un significativo mutamento del rischio; inoltre, il Consiglio di Amministrazione è informato specificatamente rispetto al rischio operativo, solo qualora si avverino degli sviluppi rilevanti;
- nell'ambito della relazione annuale sull'attività del Risk Management e dell'approfondita analisi dei rischi annuale che ne è alla base, nel contesto della predisposizione della relazione ICAAP/ILAAP, fermo restando che le relative analisi sono condotte non solo focalizzandosi sui risultati, ma anche considerando possibili miglioramenti ("*are we doing the right things*") nonché con riguardo a diverse categorie di rischio; in tale contesto, si tiene conto anche di potenziali rischi operativi futuri che possono derivare dalla pianificazione operativa o strategica o da sviluppi del rischio imprevisti;
- in caso di eventi particolari, ad esempio quando si verificano rischi o sinistri rilevanti⁹ o altre anomalie;

⁷ Esempio: Se, in ambito finanziario e della gestione della liquidità, invece dell'assunzione di un deposito avviene la concessione di un deposito e l'errore viene corretto subito dopo ma non comunicato, la perdita risultante dall'errore non sarà visibile (a meno che non avvenga la conseguente contabilizzazione di tale perdita).

⁸ Le autovalutazioni sui rischi e i controlli (*risk control self assessment* o RCSA) sono attualmente utilizzate all'interno dell'Organizzazione Raiffeisen soprattutto per il rischio informatico.

⁹ Ad esempio, sulla base degli eventi di rischio che si sono verificati e che sono stati registrati nella banca dati per la rilevazione e l'analisi dei sinistri



- nell'ambito delle analisi dei rischi relative ai fatti di gestione rilevanti, alle innovazioni e alle attività esternalizzate;
- una misura per la gestione dei rischi operativi che si avverano raramente e che comportano gravi danni consiste nella definizione di piani di emergenza e di continuità operativa (*disaster recovery plan*). Questi piani sono volti a contenere i danni causati da specifici eventi di rischio che possono verificarsi anche al di fuori del controllo della Banca o delle banche dell'Organizzazione Raiffeisen;
- un piano di continuità operativa contiene i principi generali di tale piano, ne definisce gli obiettivi e formalizza le misure da adottare in caso di eventi di rischio in modo tale da assicurare la continuità di processi operativi critici;
- il piano di emergenza informatica è parte integrante del piano di continuità operativa della Banca. In tale piano sono definite le misure organizzative e tecniche per contrastare gli eventi che causano il mal funzionamento del sistema informatico o di parti di esso;
- i piani di continuità operativa ed emergenza sono sottoposti periodicamente a verifiche e test per assicurare la loro coerenza con le attuali attività e strategie della Banca nonché la loro efficacia in caso di concreta emergenza.

Informazioni più dettagliate sui piani di continuità operativa ed emergenza informatica sono disponibili nella relazione annuale relativa al settore informatico e nel regolamento sulla sicurezza informatica e la continuità operativa.

I seguenti fattori e misure promuovono concretamente lo sviluppo di una cultura del rischio volta ad evitare rischi operativi:

- un codice comportamentale ed etico ben definito e rispettato¹⁰;
- dare peso a valori quali l'onestà, l'integrità e la correttezza;
- Adottare un approccio costruttivo e teso alla comprensione in caso di errori (focalizzandosi sugli insegnamenti che ne derivano e sull'individuazione costruttiva di soluzioni, evitando così inutili attribuzioni di colpa);
- adottare attivamente delle misure per il rispetto di norme, linee guida e standard esterni ed interni;
- dare peso all'ovvietà e alla promozione attiva di comportamenti che tengano conto dei rischi;
- comunicazione attiva e costruttiva;
- strutture organizzative piatte;
- sistemi e processi adeguati;
- identificazione e assunzione consapevole dei rischi;
- approvazione e prioritizzazione dei controlli;
- controlli di linea ben definiti e documentati per iscritto;
- controlli dei rischi funzionanti a tutti i livelli;
- regolamenti, processi e istruzioni operative vigenti all'interno della Banca formulati con chiarezza e orientati al rischio, evitando, però, l' "eccessiva regolamentazione";
- corsi continuativi per promuovere un'adeguata cultura del rischio e dei controlli;
- corsi specifici sui rischi operativi, durante i quali sono comunicate le responsabilità e i compiti di ciascun dipendente;
- identificazione dei dipendenti con la propria Banca (*corporate identity*);
- adozione coerente di misure in caso di inosservanza delle linee guida esterne e interne ("*culture of consequences*");
- standard e misure per evitare conflitti di interesse;
- standard in materia di whistleblowing ben definiti e specifici;
- valutare le prestazioni tenendo conto dei rischi;
- sistema di remunerazione e incentivazione ideato in conformità alla propensione al rischio.

b) Informativa sui metodi di valutazione dei requisiti minimi di fondi propri

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato il metodo base (*basis indicator approach*) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

c) Descrizione dell'approccio metodologico AMA utilizzato

La Banca non si riferisce al metodo AMA, ma unicamente il metodo di base di cui all'art. 316 CRR.

d) Indicazione dell'uso di assicurazioni per l'attenuazione del rischio nel metodo avanzato di misurazione

Di non rilevanza per la Banca poiché non utilizza metodi di misurazione del rischio operativo avanzati.

¹⁰ Comitato di Basilea, Principles for the sound management of operational risk (giugno 2011).

**Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio**
Art. 435, 438 d), 446, 454

		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio"
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	73.894.161	74.460.339	82.650.624	11.550.256	144.378.203
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0



17. Informativa sulla politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Tabella EU REMA – Politica di remunerazione

Art. 450 a), b), c), d), e), f), j), k)

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni

Le politiche e le relative delibere dell'assemblea dei soci del 27/04/2022 in materia di retribuzione e remunerazione dei membri degli organi sociali, dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti sono state in vigore durante l'esercizio 2022.

Esse sono conformi alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di *corporate governance*.

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano varie funzioni aziendali, quali la Direzione, il Servizio Risorse Umane, il Risk Management, la Compliance, e l'Internal Audit. Nel corso dell'esercizio, hanno avuto luogo due sedute dell'organo competente, ossia il Consiglio di Amministrazione, durante le quali esso si è occupato delle politiche di remunerazione e del premio di risultato.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo principale in materia di remunerazione.

Sono stati identificati quali personale più rilevante, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni aventi un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente e, in particolare, i responsabili delle funzioni di controllo, del processo del credito, delle risorse umane e del servizio legale, governance & ESG management.

b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza, rimborsi di spese di viaggio, rimborsi di spese sostenute in generale per l'esercizio della propria carica, nonché rimborsi per i costi di partecipazione a corsi di formazione e convegni a porte chiuse su temi inerenti al settore bancario. Non sono stati pagati incentivi o altre forme di bonus legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. "stock options") o *golden parachutes* al termine del rapporto lavorativo.

La struttura retributiva dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nel contratto integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente.

La componente variabile (premio di risultato) è determinata sostanzialmente in base ai parametri del CCN e del contratto integrativo provinciale ed in parte in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione e al progetto aziendale approvato dalle parti sociali.

Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere ai quadri dirigenti e ai dipendenti anche premi occasionali e ricompense tangibili.

c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione

Per il calcolo del premio di risultato vige una limitazione (*cap*) a tutela della Banca: il premio di risultato erogato al singolo dipendente può arrivare al massimo a 2,5 mensilità lorde, tuttavia non può superare la soglia di 50.000 euro. L'ammontare massimo del premio di risultato lordo è fissato pertanto ex ante sia a livello aziendale sia a livello individuale. In tal modo è garantita grande chiarezza sui costi già in fase di pianificazione. Tale limite, pertanto, fa sì che il risultato d'esercizio effettivo abbia un impatto contenuto sul premio di risultato erogato e tutela i dipendenti dall'assunzione di rischi eccessivi.

L'erogazione del premio di risultato al personale è subordinata inoltre al rispetto della soglia sulla capacità di rischio relativa al coefficiente patrimoniale totale (TCR) e del coefficiente di copertura della liquidità LCR - così come definiti dal *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca -, in modo da dare ancora maggiore rilievo ai rischi correnti e futuri insiti nell'attività bancaria.

Ulteriore requisito per l'erogazione del premio di risultato al dipendente è, nel rispetto e in applicazione delle disposizioni del contratto collettivo, un comportamento integro nei confronti della Banca e un atteggiamento rispettoso verso colleghi e clienti. Nel caso sia adottata una misura disciplinare, conformemente al catalogo di misure



esposto, che comporta una sospensione, il premio di risultato dell'anno a ciò relativo non viene erogato al dipendente in questione (clausola *malus*).

Qualora il premio di risultato fosse già stato corrisposto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di richiederne la restituzione al dipendente in questione, non appena la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige viene a conoscenza di una delle suddette fattispecie (scenario *claw back*).

Il premio di risultato viene erogato annualmente, nel mese successivo all'approvazione del bilancio d'esercizio. Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, poiché il succitato progetto aziendale comporta una regolamentazione dei premi che considera in sostanza tutti i rischi correnti e futuri connessi all'attività bancaria e, oltre a ciò, poiché i premi al personale rilevante rappresentano una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti, ovvero l'importo di tali premi si colloca ben al di sotto della soglia relativa alle remunerazioni di importo significativo definita dall'Autorità di vigilanza.

Non è previsto, inoltre, il pagamento di componenti remunerative o retributive del personale rilevante sotto forma di obbligazioni o azioni, poiché il succitato regolamento sui premi considera sia l'andamento aziendale, sia i rischi assunti. Inoltre, questa forma di pagamento dei premi non è prevista poiché, in base allo statuto, le persone fisiche non possono essere socie della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Sempre in riferimento al regolamento sui premi, tarato sui rischi, della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, il calcolo del premio di risultato avviene secondo dei parametri che valgono sia per i quadri direttivi, sia per i dipendenti; il calcolo e il pagamento del premio di risultato ai responsabili e ai dipendenti delle funzioni aziendali di controllo, così come ai responsabili e ai dipendenti del Servizio Risorse Umane, avviene secondo gli stessi criteri applicati per tutti gli altri responsabili e dipendenti.

d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g) CRD

La parte variabile della retribuzione non può superare le 2,5 mensilità lorde e rappresenta solo una parte esigua della retribuzione complessiva. I limiti posti dalla normativa di vigilanza (33% per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, 100% per gli altri dipendenti) vengono, in tal modo, ampiamente rispettati.

e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei dirigenti, dei quadri direttivi e dei dipendenti. Se il tasso di raggiungimento degli obiettivi ammonta al 100%, il premio erogato ai dirigenti (membri della Direzione Generale) corrisponde allo 0,1% del risultato lordo di gestione. Se il tasso di raggiungimento degli obiettivi risulta inferiore al 100%, la quota dello 0,1% viene adeguata in base al grado di raggiungimento degli obiettivi effettivamente raggiunto, moltiplicato per la rispettiva ponderazione degli obiettivi (obiettivo quantitativo = ponderazione 85%, obiettivo qualitativo = ponderazione 15%).

Il premio di risultato per i dipendenti rappresenta un progetto aziendale ai sensi dell'art. 52ter del contratto integrativo provinciale del 27/11/2020 ed è stato approvato dalle parti sociali. Come obiettivo aziendale da raggiungere è stato scelto l'utile netto d'esercizio pianificato. A seconda del grado di raggiungimento dell'obiettivo, il premio di risultato può oscillare al massimo tra lo 0% e il 5% del risultato lordo di gestione. Se, a causa di un esiguo risultato lordo di gestione, il premio di risultato del singolo dipendente risulta inferiore a 350 euro, viene erogato il premio di risultato minimo previsto dal contratto collettivo pari a 350 euro lordi. Il contratto collettivo non contempla alcun importo minimo a favore dei dirigenti (Direzione Generale). Nel caso in cui il risultato d'esercizio sia negativo, la Banca non corrisponde alcun premio, come previsto dal contratto collettivo nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione è stato inoltre autorizzato dall'Assemblea generale a pagare premi occasionali ai quadri direttivi e ai dipendenti secondo la diligenza del buon padre di famiglia.

f) Descrizione della modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige ed è tesa a rafforzare la motivazione del personale.

In tal senso il presente regolamento, in ottemperanza alla politica di remunerazione e incentivazione e al quadro normativo sulle politiche retributive, persegue l'obiettivo di contribuire a una gestione prudente della Banca. Esso è concepito in modo tale da raggiungere i seguenti obiettivi:

- da un lato, accrescere la competitività della Banca e fidelizzare a quest'ultima i dipendenti più capaci tramite un sistema dei premi legato al risultato raggiunto;
- dall'altro, impedire che i dipendenti assumano dei rischi eccessivi per ottenere dei risultati a breve termine o che perseguano interessi personali potenzialmente svantaggiosi per clienti o altri rappresentanti degli interessi.

Le altre prestazioni non monetarie si limitano al conferimento di un'auto aziendale e di apparecchi elettronici.



g) Descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f) CRR

Il premio di risultato, dunque, incide in totale per l'11,47% sulla voce 260 del conto economico ed esso comprende le retribuzioni occasionali (premi straordinari) e i contributi sociali. La voce 260 del conto economico è stata corretta preliminarmente per il premio di risultato ivi incluso.

Nell'esercizio 2022 sono stati iscritte a bilancio in quanto passività retribuzioni occasionali (premi straordinari) per un importo complessivo pari a 90.277 euro (che, senza contributi sociali, corrispondono a euro 71.500).

Non sono stati corrisposti incentivi a favore dei dipendenti basati su strumenti finanziari (p.e. "stock option"). Non sono stati corrisposti pagamenti legati a trattamenti di inizio e di fine rapporto.

È stato approvato il superamento del limite dell'8,5% della voce 260 del conto economico, vigente lo scorso esercizio, rispetto al premio di risultato complessivamente erogato, compresi l'eventuale componente occasionale e i contributi social, e tale limite è stato pertanto eliminato dall'attuale politica di remunerazione e incentivazione.

In base a quanto deliberato dall'Assemblea generale in data 27/04/2022, per l'esercizio 2022 non è stata corrisposta alcuna retribuzione variabile ai membri del Consiglio di Amministrazione con ruoli esecutivi (amministratori esecutivi).

h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza

Periodo	2021				
	Retribuzione totale	Di cui retribuzione fissa	Numero beneficiari retribuzione fissa	Di cui retribuzione variabile	Numero beneficiari retribuzione variabile
Consiglio di Amministrazione	510.000	510.000	9	-	-
<i>Di cui</i>					
Presidente del Consiglio Amministrazione	132.600	132.600	1	-	-
Presidente del Comitato Esecutivo	51.300	51.300	1	-	-
Vicepresidente	49.700	49.700	1	-	-
Amministratore 1	43.200	43.200	1	-	-
Amministratore 2	48.800	48.800	1	-	-
Amministratore 3	48.800	48.800	1	-	-
Amministratore 4	47.600	47.600	1	-	-
Amministratore 5	39.200	39.200	1	-	-
Amministratore 6	48.800	48.800	1	-	-
Collegio Sindacale	186.000	186.000	3	-	-
Dirigenti	1.244.019	1.056.307	6	187.712	6
<i>Di cui</i>					
Direttore Generale	309.334	270.000	1	39.334	1
Sostituto Direttore Generale	259.334	220.000	1	39.334	1
Vicedirettore	242.651	203.514	1	39.137	1
Dipendenti (tranne i dirigenti)¹	13.322.996	11.315.115	252	2.007.881	231
Totale²	14.567.015	12.371.422	258	2.195.593	237

1) Questa voce non è suddivisa in base ad aree e personale rilevante, poiché i criteri di calcolo e corresponsione della parte variabile della retribuzione (premio di risultato) sono gli stessi per tutti i dipendenti.

2) I dati sulle retribuzioni fanno riferimento agli importi lordi (senza tener conto dei contributi sociali, delle imposte e altre tasse) e sono espressi in euro.

i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3 CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k) CRR

La Cassa Centrale Raiffeisen non ha erogato remunerazioni superiori ad 1 (un) milione di euro.

j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2 CRR

Descrizione informativa non fornita poiché la Banca non rientra tra i grandi enti.



Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

Art. 450 par. 1 h) punti i) e ii)

			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	9	-	6	13
2		Remunerazione fissa complessiva	510.000	-	1.056.307	1.059.823
3		Di cui in contanti	510.000	-	1.056.307	1.059.823
4		(Non applicabile nell'UE)		-		
EU-4 a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non mo- netari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)	-	-	-	-
7		Di cui altre forme	-	-	-	-
8	(Non applicabile nell'UE)	-	-	-	-	
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	9	-	6	10
10		Remunerazione variabile complessiva	-	-	187.712	170.628
11		Di cui in contanti	-	-	187.712	170.628
12		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
EU-14a		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non mo- netari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		Di cui differita	-	-	-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y		Di cui differita	-	-	-	-
15		Di cui altre forme	-	-	-	-
16	Di cui differita	-	-	-	-	
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		510.000	-	1.244.019	1.230.451



Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)
Art. 450 par. 1 g)

		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	9	0	9	0	2	0	4	3	10	19
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	9	0	9	0	0	0	0	0	0	0
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza	0	0	0	0	2	0	4	0	0	6
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	0	0	0	0	0	0	0	3	10	13
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	510.000	-	510.000	-	287.528	-	956.491	338.026	892.425	2.474.470
6	Di cui remunerazione variabile	-	-	-	-	46.492	-	141.220	54.250	116.378	358.340
7	Di cui remunerazione fissa	510.000	-	510.000	-	241.036	-	815.271	283.776	776.047	2.116.130



18. Informativa sulle attività vincolate e non vincolate (Art. 443 CRR)

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate

Art. 443

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
		010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA ed HQLA	090	di cui EHQLA ed HQLA
			030		050		080		100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	1.086.931.133	422.261.103			5.139.417.384	858.552.105		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	207.484.199	0	207.484.199	0
040	Titoli di debito	521.021.211	422.261.103	519.475.003	425.628.100	774.946.800	592.662.881	739.311.682	566.255.689
050	di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060	di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	389.112	0	389.112	0
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	521.021.211	422.261.103	519.475.003	425.628.100	755.620.049	592.662.881	720.677.584	566.255.689
080	di cui emessi da società finanziarie	0	0	0	0	19.326.751	0	18.634.098	0
090	di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Altre attività	565.909.922	0	-	-	4.156.986.385	265.889.224	-	-



Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

Art. 443

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
					di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	3.110.523.199	1.986.621.347	758.271.565	260.969.213
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	2.010.827.552	1.986.621.347	264.160.159	260.969.213
170	di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	1.994.045.003	1.986.621.347	261.947.825	260.969.213
200	di cui emessi da società finanziarie	16.782.549	0	2.212.334	0
210	di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	1.099.695.647	0	146.192.747	0
230	Altre garanzie reali ricevute	0	0	347.918.659	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	0	0	3.470.668	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	4.197.454.332	2.408.882.450		

Modello EU AE3: fonti di gravame

Art. 443

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	3.240.257.915	4.197.454.332

**Tabella EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento**

Art. 443

a) Informazioni descrittive generali relative ai gravami sulle attività

Il rischio derivante dal vincolo di attività rientra nell'ambito del rischio di liquidità generale. A causa delle sue particolarità, tuttavia, è trattato come una categoria di rischio separata.

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale di ripercussioni negative per la Banca, risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività.

Per „attività vincolata“ (*encumbered asset*) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni sono utilizzate sia a scopo di finanziamento (ad es. obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia nella negoziazione oppure nella gestione del rischio (ad es. derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati;
- 3) difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo;
- 4) aumento del rischio di liquidità,
- 5) difficoltà legate a garanzie rilasciate;
- 6) difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) altri rischi.

Nell'ambito della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni con attività vincolate. In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2022 sono le seguenti:

- operazioni di pronti contro termine e prestito titoli;
- operazioni di finanziamento presso la Banca centrale europea.

b) Informazioni descrittive relative all'impatto del modello aziendale sui gravami e all'importanza dei gravami nel modello aziendale dell'ente

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Cassa Centrale Raiffeisen di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Al 31/12/2022 le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige sono ricorse al rifinanziamento presso la Banca centrale europea per un importo pari a 2.170 milioni di euro, mentre Cassa Centrale Raiffeisen per 668 milioni di euro.

Tale rifinanziamento consiste in raccolta riveniente principalmente dalla partecipazione alle aste della BCE (LTRO – *long term refinancing operations*; TLTRO – *targeted long term refinancing operations*) e ad ABACO (Attivi BANCari COLLateralizzati).

Al 31/12/2022 la quota di attività vincolate ammonta al 41,58%. Tale valore, che si colloca al di sopra della media europea, è dovuto alla funzione di cassa di compensazione della liquidità svolta dalla Cassa Centrale Raiffeisen all'interno del sistema Raiffeisen. La propensione al rischio (*risk appetite*) a fronte dell'*asset encumbrance ratio* è pari al 45%.



19. Informativa Covid-19

Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

		Valore contabile lordo							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis			Deteriorate				In bonis			Deteriorate				
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Afflussi nelle esposizioni deteriorate		
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	93.853.650	93.249.281	7.742.408	16.026.199	604.369	0	604.369	-1.697.264	-1.572.449	-507.128	-1.261.007	-124.815	0	-124.815	0
2	di cui: a famiglie	3.915.739	3.915.739	155.507	1.009.781	0	0	0	-73.692	-73.692	-9.985	-67.081	0	0	0	0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	102.813	102.813	0	0	0	0	0	-89	-89	0	0	0	0	0	0
4	di cui: a società non finanziarie	89.647.471	89.043.102	7.586.901	15.016.418	604.369	0	604.369	-1.623.114	-1.498.299	-497.143	-1.193.926	-124.815	0	-124.815	0
5	di cui: a piccole e medie imprese	76.776.546	76.172.177	7.586.901	12.596.688	604.369	0	604.369	-1.362.617	-1.237.802	-497.143	-977.874	-124.815	0	-124.815	0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	326.762	0	0	0	326.762	0	326.762	-66.192	0	0	0	-66.192	0	-66.192	0

**Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie**

	Numero di debitori	Valore contabile lordo	Valore contabile lordo							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	621	413.772.978							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	621	413.772.979	41.624.559	319.919.328	33.200	326.762	114.006	0	93.379.683
3	di cui: a famiglie		31.430.725	258.931	27.514.987	0	0	57.659	0	3.858.079
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		3.647.306	0	3.544.493	0	0	0	0	102.813
5	di cui: a società non finanziarie		379.053.792	41.365.628	289.406.321	33.200	326.762	56.346	0	89.231.163
6	di cui: a piccole e medie imprese		329.264.832	39.076.509	252.488.285	33.200	326.762	56.346	0	76.360.239
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		206.288.252	16.652.947	205.961.490	0	326.762	0	0	0

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo	di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo	
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	61.244.347	0	0	2.317.077
2	di cui: a famiglie	256.591			0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	0			0
4	di cui: a società non finanziarie	60.987.756	0	0	2.317.077
5	di cui: a piccole e medie imprese	57.448.259			2.317.077
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	0			0



20. Informativa sul rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (Art. 448 CRR, EBA/GL/2018/02, EBA/GL/2021/07)

Meldebogen IRRBB1 — Zinsrisiken bei Geschäften des Anlagebuchs

		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		Periodo corrente	Periodo precedente	Periodo corrente	Periodo precedente
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up) (200 bp)	37.972.509	9.461.876	7.862.491	23.354.908
2	Parallelo verso il basso (Parallel down) (200 bp)	-	-	-7.862.491	-23.354.908
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	29.585.616	33.129.648		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	-	-		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	-	-		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	12.416.457	-		

Tabella EU IRRBBA – Informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

a) Descrizione dell'IRRBB ai fini del controllo e della misurazione del rischio (Art. 448, par. 1, lett. e) CRR)

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore dei fondi propri della Banca.

Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

La Banca monitora, con frequenza trimestrale, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli interessi attivi netti (*net interest income*, di seguito anche "modello NII"): la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una Banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico (*economic value*, di seguito anche "modello EV"): variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Banca. Il valore economico di una Banca è rappresentato dal valore attuale dei *cashflow* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cashflow* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il "modello EV", rappresenta un modello semplificato del *duration gap*, basato su dati provenienti dalla base informativa PUMA2 A2 per le segnalazioni di vigilanza, come definito nella circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, titolo III, capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale", allegato C "Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario". L'utilizzo di questo modello è prescritto, ovvero permesso, per la determinazione del capitale a rischio ai sensi dalle disposizioni di vigilanza. Banca d'Italia definisce nell'allegato C-bis anche un modello semplificato basato sul margine d'interesse meglio descritto di seguito.

Il modello EV definito in ambito prudenziale parte dal presupposto che le variazioni dei tassi d'interesse si ripercuotono sulle attività, passività e voci fuori bilancio sensibili a tali variazioni, poiché il valore attuale dei flussi finanziari futuri fluttua in seguito ad esse.

Nell'ambito di tale modello, tutte le attività, passività e voci fuori bilancio rilevanti sono classificate in determinate fasce temporali di tasso d'interesse fisso, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

La normativa di vigilanza prescrive per il calcolo delle *duration* modificate, ai fini del modello del *duration gap*, l'utilizzo di un rendimento medio che copra tutte le fasce temporali sia per l'attivo che per il passivo.



Conformemente al 20° aggiornamento della circolare n. 285/13 e alle corrispondenti linee guida dell'ABE, per determinare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario deve essere considerata, oltre alla variazione del valore economico rilevante ai fini dell'allocazione del capitale, anche la variazione potenziale a breve termine degli utili netti da interessi (*Net Interest Income – NII*).

A tal fine, Banca d'Italia ha proposto nella circolare n. 285/13 un modello semplificato del *repricing gap* che può essere utilizzato da banche rientranti nelle categorie 2 e 3. La Cassa Centrale Raiffeisen utilizza tale modello. Quest'ultimo permette di stimare in maniera molto semplificata gli impatti delle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili netti da interessi, rappresentando in tal modo un metodo di misura della sensibilità della Banca basato sugli utili (e riferito a determinati periodi di tempo) utile alla determinazione del rischio di tasso d'interesse.

I modelli del *repricing gap* sono utilizzati normalmente rispetto a brevi orizzonti temporali. Banca d'Italia consente alle banche di applicare questo modello per un periodo compreso tra almeno un anno e un massimo di tre anni. Nel suo modello, la Banca fa riferimento ad un periodo di un anno.

Per la variazione potenziale del margine d'interesse determinata sulla base del modello NII non deve di norma essere previsto del capitale a rischio.

b) Strategie globali di gestione e attenuazione dell'IRRBB (Art. 448, par. 1, lett. f) CRR)

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ben al di sotto delle soglie di allerta definite nella normativa di vigilanza. Per raggiungere tale obiettivo, si ricorre, se necessario, a operazioni di copertura dei tassi di interesse sotto forma di derivati OTC.

Con riferimento ai limiti quantitativi fissati dalla Banca, si rinvia alle soglie relative al RAF sopra riportate.

c) Periodicità del calcolo delle misure dell'IRRBB e descrizione delle misure specifiche che l'ente utilizza per determinare la sua sensibilità all'IRRBB (Art. 448, par. 1, lett. e), punti i) e v); art. 448, par. 2 CRR)

La valutazione del rischio di tasso di interesse avviene con cadenza trimestrale. I modelli di variazione del tasso di interesse all'interno della procedura ALM di Prometeia "ERMAS" sono calcolati con maggior frequenza ma sono attualmente ancora in fase di test.

Ai fini del controllo da parte delle autorità competenti conformemente all'articolo 84 della direttiva 2013/36/UE, ai sensi dell'art. 448 c) CRR la Banca utilizza i modelli descritti ai punti precedenti e che non si configurano come sistemi interni.

Ai sensi dell'art. 448 par. 2 CRR e 84 CRD è permesso alle banche che non utilizzano sistemi interni, bensì metodologie standardizzate o standardizzate semplificate nella valutazione del rischio di tasso di interesse, di derogare l'informativa di cui all' 448 par. 1 punto i).

d) Scenari di shock e di stress relativi ai tassi di interesse che l'ente utilizza per stimare le variazioni del valore economico e dei proventi da interessi netti (Art. 448, par. 1, lett. e), punto iii); art. 448, par. 2 CRR)

Ai sensi dell'art. 448 par. 2 CRR e 84 CRD è permesso alle banche che non utilizzano sistemi interni, bensì metodologie standardizzate o standardizzate semplificate nella valutazione del rischio di tasso di interesse, di derogare l'informativa di cui al presente punto.

e) Descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche diverse da quelle utilizzate per l'informativa di cui al modello EU IRRBB1 (Art. 448, par. 1, lett. e), punto ii); art. 448, par. 2 CRR)

Ai sensi dell'art. 448 par. 2 CRR e 84 CRD è permesso alle banche che non utilizzano sistemi interni, bensì metodologie standardizzate o standardizzate semplificate nella valutazione del rischio di tasso di interesse, di derogare l'informativa di cui al presente punto.

f) Descrizione ad alto livello delle modalità di copertura dell'IRRBB da parte dell'ente nonché del trattamento contabile correlato (Art. 448, par. 1, lett. e), punto iv); art. 448, par. 2 CRR)

Ai sensi dell'art. 448 par. 2 CRR e 84 CRD è permesso alle banche che non utilizzano sistemi interni, bensì metodologie standardizzate o standardizzate semplificate nella valutazione del rischio di tasso di interesse, di derogare l'informativa di cui al presente punto.



g) Descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate per le misure dell'IRRBB nel modello EU IRRBB1 (Art. 448, par. 1, lett. c) CRR)

Ai sensi dell'art. 448 par. 2 CRR e 84 CRD è permesso alle banche che non utilizzano sistemi interni, bensì metodologie standardizzate o standardizzate semplificate nella valutazione del rischio di tasso di interesse, di derogare l'informativa di cui al presente punto.

h) Spiegazione della rilevanza delle misure dell'IRRBB e delle loro variazioni significative rispetto alle informative precedenti (Art. 448, par. 1, lett. d) CRR)

Il rischio di variazione del valore economico (EV) della Banca è nettamente al di sotto della soglia di vigilanza del 20% dei fondi propri, come risulta da quanto descritto al punto 448 a). Il corrispondente appetito per il rischio ammonta, in riferimento ai sei scenari di stress definiti dall'ABE, al 12% del capitale primario di classe 1.

Il rischio di tasso d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente, tuttavia tutti i limiti fissati nel RAF sono stati rispettati.

i) Altre informazioni pertinenti alle misure dell'IRRBB riportate nel modello EU IRRBB1 (Art. 448 CRR)

L'utilizzo del modello EV è basato sulle seguenti fasi in sequenza logica:

- 1) selezione delle attività e passività del portafoglio bancario sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse;
- 2) determinazione delle valute rilevanti;
- 3) raggruppamento in base alle fasce temporali per le quali è stato concordato un tasso fisso;
- 4) determinazione della potenziale variazione del valore economico per ogni fascia di tasso di interesse fisso;
- 5) somma delle esposizioni ponderate di ogni fascia di tasso di interesse fisso;
- 6) aggregazione delle esposizioni di ogni valuta.

Poiché Banca d'Italia non ha modificato la base per la segnalazione di matrice dei conti PUMA A2 su cui si basa il modello (la base comprende ancora 14 fasce temporali), gli importi delle nuove fasce che hanno un grado di dettaglio maggiore sono dedotti dagli importi delle 14 fasce della base esistente.

In seguito al 32° aggiornamento della circolare n. 285/13, avvenuto nel 2020, il numero di fasce di scadenza degli interessi da prendere in considerazione nel modello è passato da 14 a 19.

Il seguente passaggio non appare più rilevante nel contesto dei tassi di interesse che è cambiato significativamente al 31 dicembre 2022 rispetto allo scorso anno, ma è esposto di seguito per completezza.

Negli orientamenti sulla gestione del rischio di tasso d'interesse (ABE/GL/2018/02) del 19/07/2018, l'ABE fa la seguente precisazione: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato."

Banca d'Italia ha leggermente modificato tale passaggio nella circolare n. 285/13, parte prima, titolo III, capitolo 1 – allegati C e C-bis "Rischio di tasso d'interesse sul portale bancario": "In contesti di bassi tassi di interesse, le banche possono considerare scenari di tassi di interesse negativi. Le banche tengono conto, inoltre, dell'esistenza di tassi di interesse minimi (*instrument-specific interest rate floors*) legali o contrattuali specifici per strumento".

La Banca ha implementato ciò nel suo modello nel modo seguente:

- rispetto a esposizioni verso clientela, attività finanziarie subordinate, altre attività, titoli di debito passivi, altre passività e passività finanziarie subordinate è applicato il vincolo di non negatività dei tassi. Grazie a ciò si tiene conto del fatto che fino ad oggi non sono stati applicati tassi di interesse negativi alle esposizioni verso clientela e imprese, nonché del fatto che attualmente appare improbabile che siano applicati tassi di interesse negativi alle altre voci considerate.
- per le esposizioni verso banche, i titoli di debito dell'attivo e per i pronti contro termine è stato invece adottato il minimale dell'ABE sopra descritto (cioè il minimale di -100 punti base per la fascia a vista che aumenta gradualmente fino allo 0% per le scadenze a 20 anni).

Il modello NII semplificato fa riferimento – ad eccezione dell'orizzonte temporale breve di un anno – agli stessi dati e standard del modello EV per la determinazione dei *gap* lordi (base informativa A2, 19 fasce di rinegoziazione degli interessi, stessa modellizzazione delle voci a vista e di altre assunzioni sottostanti).

Il modello del *repricing gap* è un modello basato sul reddito, poiché la variabile di riferimento del modello, ossia gli utili netti da interessi, rappresenta la differenza tra gli interessi attivi e gli interessi passivi. La variazione potenziale degli utili netti da interessi determinata per ogni fascia temporale deriva, per ogni fascia temporale predefinita, dalla variazione del tasso di mercato prevista nello scenario di *shock* dei tassi e dal *gap* (ovvero la differenza) tra le attività sensibili al tasso d'interesse (*rate-sensitive assets* o SA) e le passività sensibili al tasso d'interesse (*rate-sensitive liabilities* o SL).

Come avviene per il modello del *duration gap* trattato più sopra, la classificazione in determinate fasce temporali avviene, per le attività e passività a tasso fisso, in base alla loro vita residua, mentre, per le posizioni a tasso variabile, in base alla prossima data di rinegoziazione del tasso di interesse.



I *gap* lordi (che nel modello NII della Banca corrispondono esattamente a quelli del modello EV) vengono corretti nel modello NII della Banca al fine di considerare il periodo di tempo effettivamente trascorso in caso di variazione dei tassi di interesse (*maturity adjusted gaps*).

Le posizioni nette ponderate per il tempo così ottenute vengono sommate tra loro e l'importo risultante viene poi sottoposto agli *shock* definiti di seguito (senza tener conto del vincolo di non negatività dei tassi come invece avviene nel modello EV).

Un aspetto di potenziale miglioramento del modello è il fatto che esso si basi sulla base informativa PUMA2 A2, nella quale non si distingue tra voci per le quali è previsto il pagamento di interessi e le voci per le quali ciò non è previsto. Di conseguenza, anche le voci per le quali non è previsto il pagamento di interessi vengono sottoposte, nell'ambito del modello, ad uno *shock* dei tassi di interesse. Questo aspetto verrà attenzionato con l'implementazione del modello NII in ERMAS, presumibilmente nel corso del 2023.

j) Pubblicazione della data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati (Art. 448, par. 1, lett. g) CRR)

Si utilizzano le scadenze per la rinegoziazione dei tassi d'interesse secondo la base informativa A2 per le segnalazioni di vigilanza. Il periodo di interesse più lungo nella suddetta base informativa è >20 anni. Al 31/12/2022, tuttavia, i depositi della Banca con le più lunghe fasce temporali di tasso d'interesse, ossia da più di 15 a 20 anni e superiori a 20 anni, presentano importi non rilevanti inferiori a 5 milioni di euro complessivi.



21. Attestazione sulle politiche e obblighi di informativa ai sensi dell'Art. 431 comma 3 CRR2

I sottoscritti

- Dott. Hanspeter Felder, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Dott. Andreas Anvidalfarei, in qualità di Vicedirettore

ATTESTANO

che, tenuto conto di quanto prescritto all'art. 431 paragrafo 3 del Regolamento UE 876/2019 (c.d. CRR2), le informazioni fornite nel presente documento sono conformi alle politiche formali ed al sistema dei controlli interni della Banca.

Bolzano, lì 22/05/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Hanspeter Felder

Il Vicedirettore
Dott. Andreas Anvidalfarei